

Febbraio 2018



# FARMIA



IFARMA EDITORE Periodico mensile - Anno II numero 9 - Reg. Trib. Milano n. 107 del 14 marzo 2017 - Editore: IFARMA Editore s.r.l., via Ezio Biondi, 1 - 20154 Milano

## **PRIMO PIANO**

*La farmacia nella riforma lombarda*

## **ORIZZONTI GIURIDICI**

*Concorrenza: le risposte del Consiglio di Stato*

## **BELLE IDEE**

*La fidelity card per animali*

## **MARA MAIONCHI**

*Per me il farmacista  
sostituisce il prete*

# okitask®

Contro il tuo mal di testa



**NOVITÀ**  
MINICOMPRESSE

PICCOLE E FACILI  
DA DEGLUTIRE



Okitask granulato e compresse sono medicinali a base di ketoprofene sale di lisina che possono avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Aut. del 19/6/2017 MP 110/2017



## SOMMARIO

### 3. EDITORIALE

Colazione in farmacia

### 5. IL MONDO DI OZ

Farmacia dei servizi, serve la benzina

### 6. LIVING ROOM

Un messaggio d'amore

### 9. COPERTINA

Per me il farmacista sostituisce il prete

### 12. CRONACHE RURALI

L'anno che verrà

### 13. IN EUROPA

Farmacia sociale

versus libero mercato

### 15. CRONACHE DEL PRESENTE

La crisi e la cura di sé

### 17. LA VOCE DELLA BASE

Gioco di squadra

### 18. IL FISCO ALLE ORECCHIE

Più chiarezza sul robot

## Scenari



### 20. PRIMO PIANO

La farmacia nella riforma lombarda

### 24. TENDENZE

Un incerto futuro

### 26. ATTUALITÀ

Caro farmaco, quanto mi costi?

### 29. ORIZZONTI GIURIDICI

Le risposte del Consiglio di Stato

### 32. MAPPAMONDO

## Strumenti



### 34. MARKETING

E se domani...

### 36. IL CONSIGLIO

Colpi di scarsa salute

### 40. NUTRACEUTICA

Un sigillo di qualità per tutti

### 42. CONVEGNI

Che il cibo sia la tua medicina

### 45. FARMACI

Un principio attivo poco conosciuto

### 46. MIXER

## Spezie



### 49. CONSIGLI DI VIAGGIO

La stagione del Carnaval...

### 52. TEMPO LIBERO

### 55. IL RITRATTO

Il positivista filantropo

### 56. CAMICI DI FORZA

Eternità

## Servizi

### 59. DALLE IMPRESE

Lab-O 24: il laboratorio che personalizza l'esclusività

### 60. FARMACIE IN VISTA

### 61. BELLE IDEE

La fidelity card per animali

### 62. FARMASHOPPING

### 63. PRODOTTI

## iFARMA EDITORE

### iFARMA EDITORE SRL

Via Ezio Biondi 1, 20154 Milano

T: 02 349951 - Fax 02 33107015

info@ifarma.net

www.ifarma.net

### PRESIDENTE E DIRETTORE EDITORIALE

Ismaele Passoni

### AMMINISTRATORE DELEGATO

Andrea Jarach

### REALIZZAZIONE EDITORIALE

Proedi Comunicazione - Gruppo Proedi

### AMMINISTRATORE DELEGATO

Daniele Misrachi

### DIRETTORE RESPONSABILE

Laura Benfenati (direttore@ifarma.net)

### REDAZIONE

Elena Binda (elena.binda@ifarma.net)

Elena Peverata (elena.peverata@ifarma.net)

### COLLABORATORI

Carlo Buonamico, Giuliano Corti, Ivano Eberini,

Andrea Garrone, Roberto Guazzo, Maddalena

Guiotto, Luciana Marinelli, Quintino Lombardo,

Sergio Meda, Giada Mei, Carlo Melato, Gabriele

Nobili, Silvia Nocera, Maurizio Pietrogrande,

Giorgio F. Pintus, Irma Rossi, Arturo Saggese,

Francesco Schito

### REDAZIONE WEB

Chiara Fonzi (info@ifarma.net)

### WEB

Fabio Lancini

### ART DIRECTOR

Floriana di Maio

### IMMAGINI

© Cristiana Casotti, Getty Images,

archivio iFarma Editore, Shutterstock,

### FOTO DI COPERTINA

Getty Images

### CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ

Digital Solutions srl - Gruppo Proedi

### ADVERTISING SALES MANAGER

Giancarlo Confalonieri

(giancarlo.confalonieri@digitalsolutionsitalia.it)

### MARKETING

Stefano Butti, Sieva Carolo, Luana De Stefano,

Isa Faleschini, Paola Grilli, Marta Mailhac,

Rachele Renna, Claudia Sonnino, Paola Zannoni

### AMMINISTRAZIONE

Katia Greto

### COORDINAMENTO TECNICO E TRAFFICO

Paola Grilli (paola.grilli@ifarma.net)

### CUSTOMER SERVICE

Silvia Maggi

REG. TRIB. MILANO No. 107/14/03/2017  
iFARMA EDITORE SRL ISCRITTO AL ROC No. 29799 DEL 28 GIUGNO 2017

PERIODICITÀ: MENSILE  
DIFFUSIONE MEDIA: 18.000 COPIE

STAMPA: GRAPHICSCALVE SPA  
LOCALITÀ PONTE FORMELLO, 1/3/4 - 24020 VILMINORE DI SCALVE (BG)

Nonostante l'editore abbia fatto il possibile per includere il copyright di ogni immagine, nel caso in cui ci fossero stati errori, omissioni o sviste ci scusiamo con i detentori del copyright in questione, i cui nomi verranno pubblicati nelle prossime uscite.

Sebbene il magazine iFarma abbia fatto il possibile per assicurare l'accuratezza delle informazioni pubblicate, non può essere considerato responsabile delle conseguenze sorte da errori o omissioni. Tutti i diritti sono riservati. La riproduzione in tutto o in parte dei contenuti è proibita.



Reflusso

Acidità

Difficoltà di digestione

In un unico prodotto la soluzione per tutte le problematiche connesse all'acidità

# Bianacid<sup>neo</sup>

Protegge la mucosa spegnendo rapidamente il bruciore

- grande campagna pubblicitaria a partire da Marzo 2018
- attività di campionamento e materiale di merchandising per il tuo punto vendita
- in informazione medica



PER SCOPRIRE TUTTI I DETTAGLI DELLA PROMOZIONE CONTATTA L'AGENTE DI ZONA O L'UFFICIO COMMERCIALE (frontoffice@aboca.it - 0575 746 316)

SONO DISPOSITIVI MEDICI 0373  
Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso.

Aboca S.p.A. Società Agricola  
Loc. Aboca, 20 - 52037 Sansepolcro (AR)  
www.aboca.com

MATERIALE AD ESCLUSIVO USO PROFESSIONALE

# Aboca

EDITORIALE

# Colazione in farmacia



Laura Benfenati direttore

A novembre l'Unione nazionale medico scientifica di informazione (Unamsi) ha presentato il decalogo antibufale "Salute in internet" a cui i professionisti dei media dovrebbero ispirarsi. La divulgazione sui temi riguardanti la salute sta attraversando infatti un momento veramente critico, con un proliferare incontrollato sul web di pericolose fake news. Non solo i giornalisti scientifici ma anche i farmacisti, che ogni giorno al banco incontrano quattro milioni di pazienti, hanno il compito di essere costanti veicoli di informazioni corrette, grazie alla loro professionalità e competenza. Farmacisti e medici sono ora divulgatori quotidiani di notizie di salute anche su Radio Qrs ([www.quiradiosalute.it](http://www.quiradiosalute.it)), luogo di incontro digitale appena lanciato dalla nostra casa editrice.

Con un autorevole board scientifico di medici di medicina generale, specialisti e farmacisti e con il coinvolgimento dei giovani colleghi della Fenagifar a supporto della redazione, ogni mattina, a Colazione in farmacia, si promuove la discussione su patologie, farmaci, fitoterapia, cosmesi e su tutto quello che riguarda il mondo healthcare. Alcuni farmacisti del board sono noti collaboratori di iFarma e la sinergia tra le due testate sarà sempre più forte nei prossimi mesi.

«I consigli che diamo agli ascoltatori in radio sono quelli che ogni giorno forniamo ai pazienti ai banchi delle nostre farmacie», ha raccontato alla prima riunione del board di Qrs Mariasandra Aicardi, farmacista bolognese e giornalista con una lunga

esperienza a Radio Latte e Miele.

Con lei, gli altri farmacisti coinvolti nel progetto "Qui Radio Salute" sono Silvia Sorace Maresca per la nutraceutica, Antonella Musuraca che si occupa di servizi in farmacia, Matilde De Tommasis per la fitoterapia e la squadra di Fenagifar con il suo presidente Davide Petrosillo.

Il 2018, per iFarma e il gruppo Proedi-Digital Solutions, è partito insomma con molte nuove iniziative oltre alla testata. A febbraio organizziamo il forum Digital Pharmacy Marketing, ad aprile saremo presenti a Cosmofarma - che quest'anno si preannuncia particolarmente ricca - con una serie di attività tra le quali la presentazione di una ricerca di Laura Iacovone e dell'Università di Milano sulla Pharmacy Digitalization. Su ogni numero della rivista poi troverete un supplemento monografico, un iFarma Focus: cominciamo da quello sulla specializzazione e il layout del punto vendita per proseguire con la veterinaria e a seguire tratteremo di nuovo l'argomento reti.

E poi i viaggi professionali - quest'anno andremo a Praga e torneremo in autunno in Israele - alla scoperta di nuovi modi di vivere la farmacia.

L'attività di iFarma insomma parte dalla rivista - su questo numero troverete ancora nuove rubriche e contributi - ma si sviluppa in tante altre attività nelle quali vi vogliamo coinvolgere. Crediamo infatti che sul fronte comunicazione, sia professionale sia della categoria verso l'esterno, ci sia ancora molto da fare. ■

È un medicinale. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Non utilizzare il medicinale nei bambini di età inferiore ai 13 anni. Autorizzazione dal 05/07/2016.



# VIA LA FEBBRE

...e torni in pista.

Contro febbre e dolore, puoi provare Paracetamolo Zentiva.



Zentiva: scelta dagli sportivi, pensata per te.



Genoa CFC



Michela Moioli  
Campionessa mondiale  
Snowboardcross 2016



New Basket Brindisi



[www.zentiva.it](http://www.zentiva.it)

**ZENTIVA**  
farmaci equivalenti

IL MONDO  
DI OZ

## Farmacia dei servizi, serve la benzina

**Bene la Legge di bilancio 2018, che stanzi i finanziamenti per l'avvio di una sperimentazione triennale, ma piano con l'entusiasmo: il traguardo è ancora lontano**

Se non proprio sotto stelle propizie, il nuovo anno della farmacia comincia con buoni auspici, grazie alla Legge di bilancio 2018, che avvia una sperimentazione triennale, in nove Regioni del Paese, finalizzata a dare concretezza alla prospettiva della "farmacia dei servizi" dopo quasi un decennio dal suo ingresso nel nostro ordinamento legislativo, accompagnandola finalmente con le risorse necessarie: 36 milioni di finanziamento spalmati sul triennio. Comprensibile e legittima, dunque, l'unanime soddisfazione espressa dalla categoria, che al termine di un 2017 foriero di novità a dir poco controverse (su tutte la legge sulla concorrenza) porta a casa un risultato positivo. Sarà bene, però, non cadere nella tentazione di ritenere il provvedimento ciò che non è, ovvero il via libera definitivo alla stagione della "farmacia dei servizi" e a una nuova e più integrata collocazione delle farmacie nella rete della sanità pubblica, con un ruolo importante, in particolare, nella gestione della cronicità sul territorio.

L'approvazione della Legge di bilancio, infatti, è solo l'inizio (molto più tardivo di quanto avrebbe potuto e dovuto essere) di un percorso che si farà più chiaro solo quando il ministero della Salute, d'intesa con il Mef, varerà il decreto che individuerà le nove Regioni che prenderanno parte alla sperimentazione, fissando anche – per quanto è ragionevole attendersi – i criteri che dovranno informarne lo svolgimento. È solo da quell'atto legislativo che si potranno ricavare indicazioni significative su quello che potrà essere il percorso futuro della farmacia territoriale all'interno del Ssn in termini di ruolo, di funzioni e anche di spazi. Il cammino, dunque, è ancora lungo: anche dopo l'approvazione del decreto, infatti, dovranno in ogni

caso passare tre anni prima che la "farmacia dei servizi" – sempre che la sperimentazione dia esiti probanti – cominci a essere declinata strutturalmente all'interno del Ssn. Tre lunghi anni durante i quali altri protagonisti della sanità – medici e infermieri su tutti, ma anche (come si è visto) farmacisti ospedalieri – non lasceranno nulla di intentato per guadagnare e consolidare spazi e posizioni in quel *challenge of chronic disease management* che è ormai la vera sfida per la sostenibilità della sanità in Italia e nel mondo.

Non è ancora giunto il momento di far squillare trionfalmente le clarine, dunque, ma di restare con i piedi per terra e ben concentrati sul pezzo, seguendo la sperimentazione passo dopo passo in ogni Regione interessata e lavorando all'interno della categoria per rafforzare i pilastri – *in primis* quello culturale e professionale dell'acquisizione di specifici saperi e competenze – necessari per presentarsi con tutte le carte in regola per reggere il confronto con le altre professioni, in quella che sarà (ma di fatto già è) la frontiera cruciale della sanità. Se mai qualcuno fosse tentato da voli pindarici, dunque, è bene che non li faccia decollare: il traguardo è ancora di là da venire e per raggiungerlo non servono ali, ma buone gambe e una determinazione ferrea, almeno pari a quella già sfoderata dagli altri *health professionals*. Il resto sono *optional*, come la vernice metallizzata di una macchina. Che sarà pure capace di attirare sguardi e ammirazione, ma certo non serve a far camminare l'auto. Per quello, servono il motore, la trasmissione e le ruote. E, ovviamente, la benzina. ■

*Nei prossimi tre anni gli altri protagonisti della sanità non lasceranno nulla di intentato per guadagnare posizioni in questa sfida*

Giorgio F. Pintus



# Un messaggio d'amore

**Sulle pagine Facebook esistenti, piene di post promozionali, il farmacista si direbbe un addetto alle vendite. Un social network richiede altro: contenuti competenti, un ascolto attento e (molta) interazione**

È ragionevole per un farmacista o per un professionista della salute pensare a Facebook come a uno strumento di lavoro potenzialmente utile? La mia risposta è affermativa.

Facebook può aiutarci a coniugare professionalità e tecnologia, migliorando e potenziando il paradigma di comunicazione farmacista/cliente, che, alla luce del grande uso che si fa dei nuovi media, rischia di risultare un po' obsoleto.

Facebook è certamente una piattaforma assai versatile, dotata di potenti strumenti pubblicitari (*advertising*), che aiutano, attraverso un modesto investimento economico diretto, a raggiungere efficacemente un settore di pubblico ben profilato dal punto di vista demografico e degli interessi. Questo investimento economico, che ho definito "modesto", è una *conditio sine qua non* per operare efficacemente su Facebook, quindi – salvo esempi da manuale, che però non ci riguardano – possiamo scordarci di ottenere risultati importanti a costo zero.

L'investimento più significativo, quando si opera sui social, finisce per essere quello del tempo necessario alla definizione e all'implementazione di una strategia di comunicazione efficace, piuttosto che la cifra da versare a Facebook per ottenere un po' di visibilità attraverso il suo sistema di *advertising*.

Gettando anche soltanto un rapido sguardo alle pagine di alcune farmacie che operano sul territorio nazionale, la situazione non appare ideale, anzi spesso non rasenta nemmeno un livello accettabile. Alcune di queste assomigliano a inquietanti versioni *on line* dei volantini cartacei degli ipermercati, quelli pieni di fotografie e di prezzi dei prodotti in offerta, che ancora alcuni negozi si ostinano a inviarti al domicilio.

Questo genere di comunicazione rischia di non essere efficace in farmacia per una serie di motivi che dovremmo

prendere seriamente in considerazione, soprattutto se decidiamo di operare anche attraverso i social network:

- una pagina dovrebbe proporsi come uno strumento per aumentare la consapevolezza dei cittadini in tema di prevenzione, salute e cura, informando e valorizzando le competenze del farmacista;

- l'uso dei social media dovrebbe essere basato sulla bi-direzionalità della comunicazione tra farmacista e cittadino, favorendo l'interazione con il pubblico e incentivando le domande e le richieste di chiarimenti;

- il delicato rapporto di fiducia che si instaura tra farmacista e paziente/cliente richiede tempo ed è basato su una serie di fattori, tra i quali giocano un ruolo importante l'attenzione che il professionista pone nel gesto comunicativo e l'empatia che si instaura nella rappresentazione quotidiana del farmacista.

La gestione e soprattutto la rappresentazione della farmacia come un mero esercizio commerciale, caratterizzato prevalentemente da un'attività di *marketing*, rischia di favorire l'identificazione del farmacista con quella di un qualunque altro addetto alle vendite, minando seriamente la professionalità di questo ruolo nella percezione dal cittadino. Ed è proprio la professionalità il principale valore sul quale il farmacista può e deve far leva per costruire un rapporto di fiducia con i pazienti/clienti, rispetto all'uso di mere strategie di *marketing*, che lo possono vedere svantaggiato rispetto alle grandi catene di distribuzione con le quali è diventato necessario confrontarsi.

Il terreno su cui si deve giocare la partita non è dunque quello della differenza di prezzo dei prodotti, spesso

*È la professionalità il principale valore sul quale il farmacista deve far leva nel rapporto con il paziente/cliente*

Ivano Eberini  
Laboratorio di  
Biochimica e Biofisica  
Computazionale,  
Dipartimento  
di Scienze  
Farmacologiche  
e Biomolecolari,  
Università degli Studi  
di Milano



minima, ma quello incentrato sulle competenze specifiche, sulla professionalità, sulla disponibilità di ascolto e sulla capacità di offerta di risposte e servizi, che generano valore, continuità e un rapporto personalizzato con i cittadini. Proprio a questo livello possono diventare utili anche altri strumenti associati alla pagina Facebook, per esempio Messenger. L'instant messaging può diventare una connessione virtuale tra farmacista e cittadino. Certamente un piano di comunicazione social che preveda anche l'uso di Messenger (o di altri strumenti di *instant messaging*) richiede di investire una certa quantità di risorse, ma – sul medio termine – proprio questo genere di investimento può diventare utile a rafforzare il legame con i cittadini, attraverso la disponibilità di un'area riservata entro la quale ci si possa prendere carico di alcune delle loro istanze in modo semplice e diretto. Tra gli esempi possiamo citare:

la possibilità di fornire chiarimenti e risposte tecniche, di permettere la prenotazione da casa di farmaci non disponibili (sappiamo che può essere un problema) e di favorire tutta una serie di servizi a supporto, che possono essere predisposti proprio su una base personalizzata. In questo modo la pagina Facebook della farmacia diventa un hub attraverso il quale informarsi, ottenere servizi e, perché no, anche valorizzare alcuni prodotti giudicati di buona qualità dal farmacista.

Tutto questo richiede *in primis* un profondo cambiamento del modo di pensare alla farmacia e alla professione del farmacista. È inutile fingere che non sia necessario uno sforzo significativo, ma a volte un messaggio ben curato, una risposta competente, un ascolto attento, tutte dimostrazioni d'amore per il proprio lavoro, possono soddisfare un paziente/cliente molto più della disponibilità di uno shampoo antiforfora in offerta. ■

## AL TUO FIANCO: SEMPRE!

# INFARM

- Leader in Italia per gli Inventari in Farmacia
- Soluzione Globale e personalizzata dal trasloco all'inventario
- Efficienza, Trasparenza, Controllo, di tutta la catena logistica
- Da 20 anni il tuo partner dalla Farmacia rurale al Grande Network



FILIERA INVENTARIO, LOGISTICA, CATEGORY, CONTROLLO SCADENZE E SCADENZARIO

Seguici su:



+39 055 7950749 - info@infarm.it - info@infarmservizi.it - www.infarm.it

**Non recita mai. Simpatica, schietta,  
Mara Maionchi continua a lavorare  
divertendosi, chiedendo scusa se sbaglia.  
E in farmacia si confessa**

di Sergio Meda



COPERTINA

# Per me il farmacista sostituisce il prete

**S**ul suo profilo Facebook si qualifica produttore, perché i «ruoli non vanno declinati in base al genere», ma l'eterogeneità le appartiene. Oltre a scoprire e valorizzare per decenni il talento di autori e di interpreti, Mara Maionchi è oggi un simpaticissimo giudice televisivo, una anchor woman radiofonica, una testimonial pubblicitaria, tutte attività che la divertono e si legano ai suoi trascorsi nel mondo discografico che frequenta dal 1967. In quell'anno, appena sedicenne, debutta alla Ariston Records al Festival di Sanremo, dove promuove i brani di Ornella Vanoni e Mino Reitano. Due anni dopo il passaggio alla Numero Uno di Mogol e Lucio Battisti, dove si cimenta come addetto stampa. Segue nel 1975 la Dischi Ricordi, di cui è responsabile editoriale. Lì mette artisticamente al mondo Gianna Nannini e valorizza Umberto Tozzi. Divenuta direttrice artistica ha a cuore, tra gli altri, Edoardo de Crescenzo, Mia Martini e Fabrizio De André. Nel 1983 le offrono la direzione artistica della Fonit Cetra, casa discografica per metà a partecipazione statale, e questo la induce al grande passo. Si mette in proprio e con il marito, Alberto Salerno, figlio d'arte e a sua volta compositore, autore e paroliere, fonda la Nisa (acronimo di Nicola Salerno, il suocero) che lancerà Tiziano Ferro. Ventitré anni dopo, nel 2006, i due coniugi propongono l'etichetta "Non ho l'età", storico successo di Gigliola Cinquetti a Sanremo, in onore di papà Salerno, che non c'è più.

**Cominciamo da un quesito semplice semplice:  
come si valorizza un talento?**

Con la dovuta calma. Con gli artisti bisogna entrare in sintonia, occorre trovare un'intesa e non sempre è facile. A volte ti scontri con caratteri forti e se anche tu sei intransigente le scintille non mancano. È un lavoro che si fa insieme, senza imposizioni, diversamente non funzionerebbe. Il vero problema è la riprova, la conferma del successo, capita che un cantante funzioni al primo impatto, poi più nulla. Le delusioni sono dietro l'angolo, in un percorso da fare insieme, dove niente è scontato.

**Lei comincia giovanissima con la discografia, ma ancora prima inanella esperienze lavorative in altri ambiti. Debutta in una società di spedizioni internazionali, poi gli antiparassitari per l'agricoltura, a seguire una ditta**

**di sistemi antincendio. Come mai, perché?**

Perché di studiare non mi andava, ero una vera somara, una perfetta ignorante, la scuola era una tortura e non faceva per me. A Milano approdai a casa di mia sorella, che aveva sposato un ingegnere della Montedison. Avevano un figlio piccolo, lei mi disse di darle una mano. E rimasi da lei quattro anni.

**La sua famiglia d'origine, a Bologna?**

Papà, originario di Lucca, era un commerciante. A Bologna, dove vivevamo, aveva un magazzino di capi di abbigliamento, lo aiutava anche la mamma sino a quando un bombardamento rese inutilizzabile il magazzino e papà dovette riciclarsi come rappresentante della Cucirini.

**Bologna è un ricordo d'infanzia o c'è dell'altro?**

Bologna sono i miei affetti più cari, le amicizie dell'adolescenza, ci ritorno sempre volentieri, ho ancora dei parenti. Una città che insegna molto, soprattutto a sdrammatizzare.

**Bologna insegna la lievità, il non prendersi sul serio?**

Diciamo che io non mi prendo mai troppo sul serio e questo è un vantaggio in un mondo, quello dello spettacolo, che al contrario se la tira parecchio.

**C'è gente che si mette in gioco, lei lo ha fatto quasi sempre.**

[Ride di gusto] La fermo subito: con il gioco, se intende l'azzardo, ho smesso da anni. Storia vecchia, legata al tradimento di mio marito, che gli ho fatto pagare a modo mio. Poi tutto è rientrato perché si possono fare sbagli. Chi non li fa?

**In realtà intendeva lo spendersi nel fare tante cose nuove, in tv, in radio, nella pubblicità, quello che la vede protagonista dal 2008. E che si lega alla sua notorietà.**

Tutto nasce da un'occasione che mi ha dato Magnolia, la società di produzione di format televisivi, su segnalazione di un amico. Cercavano una discografica e mi fecero un provino per X Factor. E in quell'esordio se non ci fossero stati Simona Ventura e Morgan non avrei avuto spazi miei. Funzionavo perché ero fuori schema.

**Quando, sul lavoro, ha smesso di obbedire e ha cominciato a comandare?**

Credo di non aver mai comandato e mai ubbidito. Mi sono sempre

confrontata, spesso ho cambiato idea perché gli altri mi hanno convinto. Testona sì ma sino a un certo punto.

**Quando lavorava come discografica le sue giornate erano di troppe ore o c'era metodo, quindi un orario diciamo "umano"?**

Le classiche otto ore non le ho mai lavorate. Non guardavo l'orologio. Quando le bambine erano piccole avevano una persona fissa, c'era chi mi dava una mano. Ora sono in pensione, è cambiato tutto.

**Da fuori sembra che lei lavori più di prima, o quantomeno abbia impegni pressanti tra televisione, radio, spot pubblicitari. Giornata intensa, insomma.**

Lavoro molto meno, da quando non vado più in ufficio. Sì, ci sono le prove, ma sono alle 17.30 e finiscono due ore dopo. Penso e rompo i c... al mondo ma non è esattamente un lavoro. Mi diverte molto quello che faccio ora.

**Lei si è occupata anche di politica locale: a San Fermo della Battaglia, appena sopra Como, ha corso anche per diventarne sindaco. Come mai, cos'è successo?**

La politica mi ha tentato, come amministratrice pubblica, in un luogo a me caro perché avevamo una casa di vacanze del bisnonno che abbiamo poi ceduto a un signore olandese che l'ha valorizzata, mentre noi ci andavamo di rado e la stavamo lasciando andare. Sono stata assessore ai servizi sociali a San Fermo nel periodo 1997-99 e ho perso la poltrona di sindaco per un centinaio di voti. Meglio così, amministrare la cosa pubblica è complicatissimo, se non hai competenze precise. E rischi di brutto.

**Lei da anni è testimonial del Gils, il Gruppo italiano lotta alla sclerodermia.**

Faccio cose per loro, ci siamo battuti perché fosse riconosciuta malattia rara e questo significa che i parenti di chi ne è affetto non debbono continuare a sborsare quattrini per i loro congiunti. Il resto delle mie attenzioni per chi ha bisogno non lo racconto, preferisco così.

**La cosa che la rilassa di più?**

Oziare ma non mi riesce spesso.

**Quella che le dà maggior fastidio?**

Le bugie, quasi sempre inutili, la mistificazione. I furbetti mi danno sui nervi, non li sopporto.

**La notorietà, per lei. Vantaggi e svantaggi.**

L'affetto che mi regala la gente è un bel vantaggio. All'inizio mi stupivo perché mi riconoscevano, oggi capisco che sono una faccia nota, mi emoziona la quantità di giovani che mi fermano. Ho capito che mi valutano una di loro, fatti gli opportuni distinguo. Gli svantaggi sono i continui *selfie* che mi costringono a fare, anche se sono più pratici degli autografi, che non ho mai digerito molto.

**Gli aggettivi che la accompagnano sono vulcanica, irrefrenabile, senza peli sulla lingua, sboccata ma con garbo.**

No, questo no, sboccata con garbo non lo accetto, sboccata è vero,

è più forte di me e la gente ha capito che non è una posa. Io sono così, a volte anche molto villana.

**Sincera, schietta, spontanea, in un solo aggettivo: vera. Le dà noia questa etichetta?**

Sono così, non recito mai. Mi diverto, mi dicono che rido molto, anche troppo, sono una risata tra una parolaccia e l'altra. Perché non mi freno, ma non è un atteggiamento, non sono mai in malafede. Mi viene naturale. Difendo a oltranza le cose in cui credo e se mi sbaglio chiedo scusa. Perché bisogna essere responsabili di quel che si fa.

**Giulia e Camilla sono le sue figlie. Due i suoi nipoti: Nicolò, figlio di Giulia, di sei anni, e Mirtilla, figlia di Camilla, due. Che nonna le sembra di essere?**

Nella norma, di solidi principi. Dico anche dei no, per capirci.

**E di altri no, sul lavoro per esempio, ne ha detti tanti?**

Quando occorre, senza ritrosie. Io no ci vogliono. Magari dicendo no grazie, se è il caso.

**Salute, tema delicato, legato a un prima e un dopo. Il dopo è la scoperta di avere un tumore al seno, tre anni fa, di cui lei non fa mistero.**

C'è un dato da chiarire. Sono sempre stata leggermente ipocondriaca, se sento

un dolorino al fianco mi preoccupa, ne faccio una tragedia.

Sin da giovane. Crescendo ho sempre sofferto di extrasistole con le quali ho imparato a convivere. Sono le emozioni del mio cuore, le chiamo così. Diciamo che somatizzo un po', ma questo mi ha sempre portato a controlli regolari. Diciamo puntuali. Qualche anno fa mi è capitato di essere in ritardo leggero per la mammografia e ho scoperto di avere un tumore al seno. Da allora, pur curandomi con la massima attenzione, faccio il possibile per parlare di prevenzione perché è l'unico antidoto vero a quel che può capitare a ciascuno di noi. Se non ci fai caso o sottovaluti i sintomi finisce che ti ammali e a volte non c'è rimedio. Mi hanno preso in tempo, sono stata fortunata.

**Rapporto col cibo?**

Buono, anzi ottimo. Vorrei esser capace di diminuire questo legame, soprattutto con i carboidrati, ma in realtà mi appagano, mi mettono in pace con me stessa. Certo, ora mangio pasta un po' scondita, evito il ragù che pure mi appartiene per cultura, ma non ci rinuncio.

**Rapporto con i farmaci o i rimedi di varia natura, omeopatici o medicine naturali. Si lasci andare.**

Nessuna ritrosia, pratico i farmaci allopatrici e pure quelli omeopatici. Sono in rapporto con il mio farmacista che per me sostituisce il prete. Ho la farmacia di fiducia in via Washington vicino casa e ricorro alle sue cure, nel senso che mi confesso e mi dà retta. Anche con i medici sono in sintonia, li considero dei benefattori. L'unico problema è che sono allergica all'acido acetilsalicilico, e delle allergie ho timore. Ma dell'Aspirina si può fare anche a meno, se chi la produce non si offende. ■

# Hello World.

Benvenuto su QRS, il nuovo modello di comunicazione dedicato al mondo dell'Healthcare.

[www.facebook.com/RadioQRS](http://www.facebook.com/RadioQRS)



## QRS è la piattaforma digitale

che parla a tutti coloro che lavorano nel mondo della salute e a coloro che vivono con interesse i temi della medicina e del benessere. Combattiamo la disinformazione crescente sul web, per diffondere una corretta cultura sanitaria.

# L'anno che Verrà

**Chiuso il 2017, è il momento di un consuntivo dei passi compiuti e delle (legittime) aspettative delle farmacie italiane. In attesa dei programmi delle forze politiche in campo, in vista delle prossime elezioni**

L'anno che ci siamo lasciati alle spalle ha portato alle farmacie italiane alcune novità positive, le più significative delle quali sono l'avvicendamento della precedente dirigenza di Federfarma e Sunifar con una più giovane e intraprendente generazione; l'apertura del tavolo di concertazione per la nuova Convenzione; l'elevazione dei fatturati Ssn per le farmacie rurali disagiate e quelle a basso fatturato; l'approvazione della nuova Tariffa nazionale dei farmaci. E ancora: la legge per il sostegno e lo sviluppo dei piccoli Comuni, potenzialmente di interesse per le farmacie rurali (si parla del 70 per cento dei 7.998 Comuni italiani, che coprono oltre il 50 per cento del territorio nazionale, residenza di oltre 10 milioni di cittadini italiani); una copertura assicurativa in caso di malattia per titolari di farmacia rurale o a basso fatturato, privi di collaboratori laureati. Infine, in ordine di tempo, l'approvazione e quindi l'inserimento nella Legge di bilancio del finanziamento triennale che finalmente consentirà la concreta sperimentazione della cosiddetta "farmacia dei servizi".

Guardando avanti, per il 2018 non mancano di certo criticità e sfide. La legge sulla concorrenza, prima di tutto, le cui conseguenze pratiche sono ancora indecifrabili; l'assenza concreta di un ruolo attivo delle farmacie italiane nel Piano nazionale della cronicità; la continua e progressiva perdita di risorse finanziarie da parte delle farmacie e i crescenti nuovi adempimenti

normativi, che impongono ulteriori costi operativi, vessando e sfiancando in modo ormai insopportabile quello che si può considerare il più capillare presidio socio-sanitario territoriale dello Stato.

Il 4 marzo ci aspetta il ritorno alle urne per le elezioni politiche nazionali (con l'ennesimo nuovo sistema elettorale, il Rosatellum). E allora, per cosa lavoreremo prima, durante e dopo questa data?

Per vedere realizzati tutti gli impegni assunti dall'ente pubblico: giungere finalmente a una Convenzione

e a una remunerazione professionale per dare nuovo e completo sostegno al servizio farmaceutico territoriale; realizzare concretamente lo sviluppo dell'azione professionale delle farmacie italiane e il loro conseguente congruo e dovuto riconoscimento economico. Sancito che le farmacie sono concessioni governative, l'ente pubblico (nelle sue varie

declinazioni) per sua stessa definizione ne garantisca la salvaguardia per incrementarne l'efficienza e l'efficacia, in primis per un servizio alla cittadinanza e solo secondariamente per mantenere i condivisibili equilibri finanziari di spesa. Parliamo di impiego delle necessarie risorse non come semplice spesa da ridurre ma, al contrario, come investimento per un riequilibrio del Ssn, senza che si arrivi (come finora si è spesso verificato) alla penalizzazione dei servizi. Caro 4 marzo 2018, questo noi ci impegniamo a fare. E tu? ■

*Alle nostre spalle  
diverse novità positive  
e qualche questione irrisolta.  
Guardando avanti,  
per il 2018 non mancano  
di certo criticità e sfide*

Andrea Garrone  
vice presidente rurale  
Federfarma Piemonte



# Farmacia Sociale versus libero mercato

**Le dinamiche liberiste stanno avanzando di gran passo in Europa, su questo ci sono pochi dubbi. E apparentemente le farmacie reagiscono a questo fenomeno sviluppando la loro vocazione sociale**

Le nuove regole del mercato stimolano un più marcato posizionamento sociale della farmacia? Nel nord Europa questo fenomeno sembra essere già in fase avanzata. In Paesi come l'Olanda o il Belgio, le recenti liberalizzazioni sono state accompagnate da avanzatissimi sistemi di remunerazione totalmente improntati a logiche di *pharmaceutical care*. In Italia qualcosa davvero degno di nota è successo dopo la conversione in legge del Ddl Concorrenza, che ha formalmente sancito l'entrata delle società di capitali nel mondo della distribuzione del farmaco.

Contrariamente a quello che pensavano diversi osservatori, la reazione delle farmacie a una riforma non priva di elementi a loro ostili non è stata di semplice levata di scudi. Il dibattito interno alle principali associazioni di rappresentanza si è subito concentrato sul concetto di rete: se gli attuali assetti normativi sembrano privilegiare le grandi proprietà, allora la sommatoria organizzata delle nostre individualità dovrebbe generare le più grandi entità del sistema farmaceutico italiano.

Sono riflessioni che hanno riguardato gli ultimi incontri plenari tanto della galassia Federfarma quanto di Assofarm. E il generale accordo registrato dalle diverse basi federali è di per sé una notizia, visto il tradizionale indipendentismo dei farmacisti e delle aziende farmaceutiche comunali. Quindi, cosa sta succedendo? Le farmacie, dopo averle a lungo stigmatizzate, diventeranno esse stesse grandi società di capitali? A leggere più nel dettaglio le riflessioni di questi primi mesi post liberalizzazioni, sembra di no. L'intenzione generale, sul versante delle farmacie pubbliche, è quella di accompagnare l'introduzione di assetti e pratiche da rete commerciale con un rafforzamento della

dimensione di Responsabilità Sociale d'Impresa.

L'obiettivo è quello di definire un posizionamento di mercato che differenzi le farmacie indipendenti (ancorché in rete tra loro) dalle catene multinazionali sulla base delle ricadute sociali del loro agire. Ne dovrebbe conseguire la creazione di un legame più "caldo" con il cittadino.

Le premesse ci sono. I dati statistici confermano l'alto livello di considerazione che gli italiani ripongono nella figura del farmacista. Se ne fidano, e sono convinti che un prodotto acquistato in farmacia sia qualitativamente migliore di un altro simile reperibile nella Grande distribuzione. Si tratterà quindi di rafforzare questo importante punto di distinzione.

A ciò si aggiunge un immenso patrimonio di "immagine" che non è mai stato valorizzato a dovere. È il caso delle decine di campagne di prevenzione sanitaria che le farmacie promuovono a spese proprie, delle centinaia di ore che ogni farmacista impiega ogni anno nella dispensazione di consigli ai propri clienti-pazienti senza che questa attività sia mai stata contabilizzata in nessuna convenzione regionale.

A tutto questo le farmacie comunali possono aggiungere il vanto che gli utili generati dalla loro attività vengono reinvestiti in iniziative di sviluppo locale da parte dei Comuni proprietari. Si sta parlando di una media di 50 milioni di euro l'anno a disposizione di scuole, viabilità cittadina, attività culturali e di ogni altro ambito di intervento delle amministrazioni comunali. Non è ancora chiaro come tutto ciò potrà concretizzarsi nel brand della farmacia sociale, e come verrà riconosciuto dai cittadini, ma è evidente che se avverrà potrebbe essere una delle conseguenze più interessanti e inedite della riforma della farmacia italiana. ■

Francesco Schito  
segretario generale  
Assofarm



# Anche i farmaci generici hanno un nome. EG®

Anche i farmaci generici equivalenti hanno un nome: EG®, da sempre, garanzia di sicurezza e qualità. Stesso principio attivo, stessa efficacia dei farmaci di marca e più attenzione al prezzo.

*Quando scelgo un generico, chiedo EG®*

## La Crisi e la CURA di sé

**Contro la disumanizzazione delle innovazioni tecnologiche e la virtualizzazione dei rapporti occorre recuperare il "Conosci te stesso" di socratica memoria, per poter accedere alla cura di noi stessi e degli altri**

Crisi, catastrofe, scisma, rivoluzione, riforma, trauma, crollo, rottura epistemologica, shock: sono tutte parole che usiamo per indicare, in vari modi, in contesti diversi e con significati particolari, un'improvvisa discontinuità, un cambiamento di stato, un nuovo inizio e con esso la paura del futuro. Abbiamo l'impressione che, sotto il peso delle stupefacenti innovazioni tecnologiche, l'umanità si stia disumanizzando. *Internet*, le biotecnologie, la tracciabilità digitale, i robot, l'intelligenza artificiale, i *big data* mettono in discussione la nostra idea di persona, la nostra identità di uomini del XXI secolo, il senso stesso della storia.

Ci sembra che la nostra esistenza abbia mutato paradigma, e ce ne lamentiamo con gli amici, con i nostri cari, financo con gli estranei: comprensibilmente, ma inutilmente. Tutto cambia, tutto si trasforma.

Il senso del lavoro sfuma e noi non riconosciamo più il mondo e il tempo in cui viviamo. Non ci riconosciamo più in questo presente.

Eppure, nelle quotidiane lamentele dell'*Homo technologicus* tutto *smartphone*, *tablet* e *social network*, si fa strada l'idea di un ritorno all'alleanza fra gli uomini. E in tale contesto è necessario individuare una cornice teorica che utilizzi categorie forse inattuali, ma pur sempre valide, per interpretare la tenace natura dell'essere umano nel turbine di un cambiamento epocale che ha pochi precedenti nella storia. Questa cornice teorica, entro la quale la discontinuità prende forma diventando comprensibile, prevede l'esercizio socratico della "cura

di sé". Nell'*Alcibiade I*, Socrate sostiene che il cittadino deve avere cura di sé, e lega questo concetto della cura di sé al motto che campeggiava a caratteri cubitali sul frontone del tempio di Apollo a Delfi: "Conosci te stesso". L'uomo infatti non può "avere cura dell'essere umano" se non ne conosce i limiti e la natura.

Conoscere se stesso tuttavia non significa in alcun modo considerare il proprio sé un "dato di fatto" conoscibile, significa invece conoscere il proprio posto nella società. Solo sapendo chi sono nella relazione con gli altri posso conoscere me stesso. Una presa di distanza drastica dalla visione massificata

dell'uomo come consumatore statistico.

Il nocciolo della questione è tutto qui. Il mercato contemporaneo è diventato l'impero del prezzo basso e del disprezzo per le qualità professionali. La pressione mediatica induce sempre più persone a ritenere che la relazione tra i farmaci e le farmacie sia solo

una questione di *marketing*. E si trascura il fatto decisivo che la farmacia è uno dei luoghi della cura di sé dove il dialogo, la spiegazione, il consiglio sono fonte di sollievo e di cultura. L'uomo statistico, nel mondo globale e della società dell'immagine stereotipata, per conoscere se stesso deve poter guardare l'altro negli occhi, dialogando, chiedendo e rispondendo *de visu* alle questioni che sono sul banco. In questo, la funzione della voce autorevole che consiglia guardando negli occhi chi chiede il conforto della cura ha una funzione insostituibile, tutto il resto è solo consumo a basso prezzo. ■

*L'uomo non può "avere cura dell'essere umano" se non ne conosce i limiti e la natura*

Giuliano Corti  
consulente in filosofia  
della comunicazione



# EUBOS<sup>®</sup> MED HYALURON ANTI AGE

Alta tecnologia  
contro le rughe  
per una pelle  
visibilmente  
più giovane



TRATTAMENTO MULTIATTIVO  
ANTI-AGE CON EFFETTO  
LIFTING VOLUMIZZANTE 3D

LA VOCE  
DELLA BASE

# Gioco di Squadra

***I giovani dell'Agifar di Agrigento raccontano le loro belle iniziative.  
Perché guardare al futuro con ottimismo e a testa alta si può***

Cara Laura, permettimi di raccontarti ancora una volta una bella storia, che mi riporta a qualche anno fa. A quando con timidezza provammo a inviarti due sparute righe sulla nascita della nostra associazione a Agrigento e tu fosti la prima a darci spazio e a credere in noi. Qualche anno è passato e sono cresciute ancora la voglia di costruire e spendersi per la nostra professione, con un serbatoio inesauribile di idee e un prepotente desiderio di fare Squadra. Sì, Squadra con la "S" maiuscola, perché crediamo che sia l'unica arma rimasta per guardare al futuro a testa alta. Perché i giovani sono il presente della professione e la professione è e deve continuare a essere un'opportunità per ciascuno di loro. Così, provo a raccontarti lo splendido viaggio intrapreso in quest'ultimo anno e mezzo, fatto di formazione, prevenzione e informazione.

Nei prossimi giorni prenderò il via l'edizione 2018 di "Formare l'Eccellenza", il programma formativo di Agifar Agrigento. Partito a marzo del 2017, con lo spirito di riportare il "professionista" farmacista alla formazione di qualità, abbiamo voluto che poggiasse su due irrinunciabili fondamenti: la scelta degli argomenti di attualità e finalizzati al miglioramento delle competenze e quella accurata del relatore. Abbiamo poi realizzato gli eventi formativi nei luoghi più belli della nostra città.

Una piacevole scommessa, che ha visto grande partecipazione di colleghi ai corsi e ai seminari realizzati grazie alla disponibilità dei docenti e delle aziende. L'irrinunciabile lavoro di squadra svolto dai colleghi dell'Agifar e supportato dal comitato scientifico, costituito nei mesi scorsi, ci ha permesso di confrontarci sulla *Cannabis terapeutica* insieme a Carlo Privitera, medico chirurgo, specializzato in Chirurgia generale, che ha lasciato l'attività ospedaliera per dedicarsi completamente allo studio dei cannabinoidi. Con Emidia Vagnoni, professore ordinario di economia aziendale presso l'Università degli Studi di Ferrara e docente di economia sanitaria e con la collaborazione di Mylan, abbiamo affrontato la "Marginalità e gestione della farmacia", tema caro sia ai colleghi che da anni gestiscono la propria azienda-farmacia sia a quelli che presto saranno titolari dopo l'ultimo concorso. E ancora il confronto tra "Quotidianità e Realtà", tema caro ai giovani, trattato con cura dal collega Claudio Distefano e che ha visto la preziosa testimonianza di Alessandro Moglia, fondatore e amministratore unico di PhytoGarda. Abbiamo scelto temi come la fitoterapia, il primo soccorso, il BLS-D e nel 2018 le cure palliative, i Nao, la galenica. Contemporaneamente, vedrà la luce anche "Conoscere per Prevenire" il programma di "Prevenzione e Informazione" sulle malattie sessualmente trasmissibili che coinvolgerà

gli alunni delle quinte classi degli istituti superiori della nostra provincia. E infine ti annuncio la nascita di *Teriaké*, la nostra nuova rivista. Insomma, caro Direttore, che dirti: solo un grande, meraviglioso "gioco di Squadra" che si trasforma in una festa ogni volta che nasce un'idea. Ogni volta che la partecipazione di tanti colleghi ci ripaga dell'impegno speso e ci fa riscoprire categoria. ■

Silvia Nocera  
Agifar Agrigento



# Più chiarezza sul robot

**Iperammortamento e sistemi di automazione del magazzino  
in farmacia: è pacifica l'applicabilità?**

Con la Legge di bilancio 2017 (232/2016), sono state rispettivamente confermate e introdotte due nuove forme di agevolazione in tema di nuovi investimenti. Esse consistono in una maggiorazione dell'ammortamento di periodo, che viene rilevata non in contabilità ma, avendo mera efficacia fiscale, direttamente in dichiarazione dei redditi.

Si tratta, nello specifico, in una conferma del "Superammortamento" (140 per cento), e nella introduzione dell'"Iperammortamento" (250 per cento) per gli investimenti in "beni materiali Industria 4.0".

Tralasciando la prima fattispecie del 140 per cento, ormai pacifica nella sua applicabilità, soffermiamoci sul ben più interessante Iperammortamento, elencandone in sintesi le caratteristiche.

Nella sostanza, esso consiste in una maggiorazione del 150 per cento del costo fiscalmente riconosciuto, da rilevarsi in dichiarazione dei redditi. Tradotto in numeri semplici: fermo restando il piano di ammortamento, compro per 100 e deduco per 250.

Con la Legge di bilancio 2018 (205/2018) si sancisce che il (nuovo) termine ultimo per fruire di quanto sopra è il 31 dicembre 2018, ovvero 31 dicembre 2019, fermo restando che entro il 31 dicembre 2018 sia accettato l'ordine dal venditore e che sia stato corrisposto un acconto per il 20 per cento della fornitura. Ricordiamo, per dovere, che l'acquisto del bene può essere effettuato anche a mezzo di un contratto di locazione finanziaria.

Oggetto dell'investimento deve essere un bene materiale specificamente identificato dalla Legge di bilancio 2017 (allegati alla norma da cui si vince l'inclusione dei sistemi di stoccaggio automatizzati) e - secondo la norma - tutti i soggetti dalla cui attività derivi reddito di impresa possono essere coinvolti nell'agevolazione.

Allora da dove deriva l'incertezza sull'applicabilità dell'Iperammortamento per i magazzini automatizzati in farmacia? L'elemento di maggior confusione, senza dubbio, è dato dal fatto che la farmacia sia impresa commerciale e non manifatturiera.

Se si legge in senso letterale e restrittivo la normativa, si direbbe dunque che l'Iperammortamento per il robot in farmacia non sia applicabile.

Tuttavia, diverse pronunce lo farebbero rientrare nella fattispecie agevolativa sopra riportata, un po' per analogia, un po' per l'interpretazione dello spirito dell'agevolazione. La circolare emessa dal ministero dello Sviluppo economico nel marzo scorso faceva già capire tra le righe che su quel tema anche l'"azienda farmacia" potesse rientrare nel beneficio.

Il problema di fondo è il fortissimo impatto fiscale sul bilancio di una farmacia, che si sostanzia nella deduzione della quota di ammortamento sull'acquisto del robot, maggiorata del 150 per cento. A parere di chi scrive, c'è una forte probabilità che l'Agenzia delle Entrate entrerà nel merito di ogni singola situazione, al fine di verificare l'esistenza dei presupposti di applicabilità, e in una situazione di dubbio o di non definitiva certezza potrebbero fioccare i contenziosi. A oggi dunque l'investimento va affrontato con la consapevolezza che l'applicabilità del 250 per cento non sia ancora garantita. È per questo che recentemente (nello scorso ottobre) Federfarma è tornata a richiedere all'Amministrazione finanziaria un provvedimento chiarificatore affinché renda consapevoli, anche sotto l'aspetto fiscale, le scelte dei farmacisti. ■

*C'è una forte probabilità che  
l'Agenzia delle Entrate entri  
nel merito di ogni singola  
situazione, per verificare  
i presupposti di applicabilità*

Arturo Saggese  
commercialista  
Punto Farma srl



## Scenari

*Numeri, trend,  
questioni legali e fiscali,  
distribuzione, modelli  
organizzativi,  
istituzioni e aziende*

**20. PRIMO PIANO**  
La farmacia  
nella riforma lombarda

**24. TENDENZE**  
Un incerto futuro

**26. ATTUALITÀ**  
Caro farmaco, quanto mi costi?

**29. ORIZZONTI GIURIDICI**  
Le risposte del Consiglio di Stato

**32. MAPPAMONDO**

# La farmacia nella riforma lombarda

**Sono 294 i soggetti che si sono accreditati come gestori dei tre milioni di pazienti cronici nella Regione. Occasione persa o opportunità di un nuovo ruolo per i farmacisti?**

di Carlo Melato

Se ne parla da anni. Le patologie «che richiedono un trattamento continuo durante un periodo di tempo da anni a decenni», come le chiama l'Organizzazione mondiale della sanità, sono la vera priorità da affrontare. Si tratta delle cosiddette malattie croniche, quelle per cui non c'è speranza di guarigione, ma che si possono gestire minimizzando i sintomi e mantenendo alta il più possibile la qualità di vita. Causano, sempre secondo l'Oms, l'86 per cento dei morti e affrontarle costa tra il 70 e l'80 per cento delle risorse sanitarie a livello mondiale. Se ieri il problema numero uno era rappresentato dalle malattie infettive, oggi al loro posto ci sono il diabete, i tumori, le malattie respiratorie, genetiche o neurologiche, ma anche i difetti della vista o dell'udito. L'oncologia per esempio può essere definita un'area di cronicità inattesa: anni fa la mortalità era altissima, oggi, sempre di più, con il cancro si convive. Se cambiano le

sfide, dovrebbero evolvere le risposte. Sì, ma come? L'Italia, secondo alcuni con un certo ritardo, nel settembre del 2016 ha prodotto, con l'approvazione della Conferenza Stato-Regioni, un Piano nazionale della cronicità che punta a una forte integrazione tra l'assistenza primaria, centrata sul medico di medicina generale, e le cure specialistiche. La sua attuazione spetta ora alle Regioni, che si stanno muovendo con sensibilità e tempistiche molto diverse.

## I FARMACISTI POSSONO ESSERE GESTORI?

La Lombardia è tra le prime (insieme a Emilia Romagna, Toscana e Liguria) e sembra avere le idee piuttosto chiare: innanzitutto serve una razionalizzazione della «presa in carico del paziente cronico», per evitare sprechi e sovrapposizioni, che renda il modello sostenibile ed efficiente. Per farlo occorre un gioco di squadra da parte di tutti i soggetti. Una sfida

interessante anche per i farmacisti. «È un lavoro che mi vede impegnata da anni – spiega Annarosa Racca, presidente di Federfarma Lombardia – prima con la valorizzazione del ruolo delle farmacie all'interno del Piano nazionale e poi ai tavoli della Regione, dove è iniziata questa nuova fase. È un processo ancora in evoluzione e ci vorrà qualche anno prima che il nuovo modello sia a regime». Con il 2018 comunque l'invio delle lettere a tutti i pazienti lombardi che



FOTO\_ Annarosa Racca, presidente di Federfarma Lombardia. Nella pagina accanto: l'assessore al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera

convivono con una o più malattie croniche è partito. A queste persone viene data la libertà di scegliere un "gestore", il soggetto cioè a cui vorranno affidarsi e che, attraverso gli "erogatori", gli fornirà tutto ciò di cui hanno bisogno. Per tre milioni di pazienti lombardi sono scesi in campo, come ha spiegato qualche mese fa l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, «294

*Il nuovo capitolo  
che si apre non è una giungla  
in cui a qualcuno  
viene rubato il mestiere.*

*Ognuno continuerà  
a fare il proprio*

soggetti tra cooperative di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, Asst, Irccs pubblici e privati, Asp, strutture sanitarie, sociosanitarie e associazioni», e ben «1.072 erogatori». Ma quale ruolo giocheranno le farmacie? «Il ruolo delle farmacie è centrale non solo nella distribuzione del farmaco – prosegue Racca – ma anche nella presa in carico, nell'aderenza alla terapia, nella telemedicina, nella farmacovigilanza e nell'autodiagnosi. Il ruolo di gestori è riservato alle cooperative di medici

di medicina generale, alle strutture ospedaliere e alle Rsa. Come farmacie abbiamo firmato con i gestori degli accordi di avvalimento per l'erogazione dei servizi». Quando si tratta di fare squadra tra professionalità diverse a volte possono nascere timori e diffidenze reciproche. «Il nuovo capitolo che si apre non è una giungla in cui a qualcuno viene rubato il mestiere. Ognuno continuerà a fare il proprio, ma si lavorerà insieme per il bene del paziente, che invecchia e che per il 30 per cento ha almeno una patologia cronica». Altre criticità da risolvere? «Forse da un lato si poteva fare qualcosa in più a livello di comunicazione. Mi sono accorta che le persone sono ancora poco informate su queste novità, bisogna sfruttare i prossimi mesi per informare tutti i cittadini. Dall'altro è necessario ampliare il numero dei medici di medicina generale che aderiscono al progetto, per gestire al meglio il tema del rapporto con il territorio. Questa riforma



funzionerà se tutti faranno la loro parte e se grazie a questo migliorerà la vita del paziente, tenendo sotto controllo i costi della spesa sanitaria».

## L'ADESIONE DEI MEDICI

Per Davide Lauri, presidente della cooperativa di medici Cmmc, l'adesione del 50 per cento dei colleghi non è un risultato da buttare. «Non è poco se pensiamo che in Lombardia da anni c'è un progetto pilota sulla presa in carico proattiva della cronicità chiamato Creg (Cronic related group), che ha coinvolto il 16 per cento dei medici. Teniamo poi conto che molti di quelli che non hanno aderito sono vicini alla pensione e non pensano di mettersi in gioco a questo punto della loro carriera. Negli altri sicuramente possono aver pesato dei pregiudizi sul nuovo modello, ma sono sicuro che quando tutto andrà a sistema, ci saranno nuove adesioni». La cooperativa Cmmc ha le dimensioni di una media azienda (278 medici associati, 23 centri, 8 infermieri e 43 persone tra segreteria e amministrazione) e si è accreditata come gestore. «Abbiamo partecipato al bando e abbiamo costruito la nostra filiera erogativa con i principali centri pubblici e privati, che ci permetteranno di fornire ai pazienti un eccellente sistema di prenotazione per tutte le visite di cui avranno bisogno. La nostra forza è la conoscenza della storia del paziente e del suo contesto, ma anche l'esperienza

maturata partecipando ai Creg. I grandi centri su questo dovranno partire da zero. Hanno sicuramente a disposizione degli specialisti molto validi, ma credo che faranno fatica ad avere una visione di insieme. Per quanto riguarda l'informazione ai pazienti abbiamo deciso di muoverci in anticipo comunicando loro per tempo tutte le novità, senza aspettare che arrivasse dall'alto la comunicazione istituzionale».

**Lauri:** «In Lloyds, per esempio, sono molto interessati a un'idea di centro servizi comune. Sono convinto che nasceranno delle sinergie molto produttive»

La collaborazione con il mondo delle farmacie è a portata di mano anche se è una storia ancora tutta da scrivere. «La distribuzione capillare del territorio dei farmacisti è un patrimonio importantissimo.

Per questo abbiamo iniziato a ipotizzare con Federfarma e con il gruppo Lloyds dei progetti sull'aderenza e sulla distribuzione ai pazienti fragili che magari hanno difficoltà anche solo a uscire di casa. Ma si può fare di più. In Lloyds, per esempio, sono molto interessati a un'idea di centro servizi comune. Sono convinto che nasceranno delle sinergie molto produttive». Il voto alla riforma lombarda di Erika Mallarini, docente Sda Bocconi di *Health care management and policy*, è molto alto. «Per i pazienti vedo solo dei pro e lo stesso vale per i conti pubblici. La concentrazione verso i grandi centri ci sarà, ma la ritengo una dinamica positiva. C'era troppa dispersione, inutile negarlo. I pazienti erano costretti a seguire più specialisti, con indicazioni a volte contraddittorie e senza una figura che avesse in mano la regia. D'altronde si è visto che la medicina generale non riusciva ad avere la governance perché il flusso delle informazioni non era costante e che il coordinamento tra specialisti che non lavorano per la stessa azienda è impossibile. Se non c'è una responsabilizzazione a livello economico

e ogni attore si limita a mettere il suo *mark up* il modello non può reggere». Il nuovo sistema sembra destinato ad avere impatti enormi. «Dire che siamo in una fase sperimentale non è corretto perché fa passare l'idea che si possa tornare indietro. Può far pensare che certe partite siano ancora aperte, ma non è così. A mio avviso il mondo della farmacia ha perso una grande occasione». In che senso? «L'errore è stato quello di sottovalutare le dimensioni del cambiamento. E poi c'era la grande occasione di entrare in gioco come gestori. Certo, una farmacia da sola non poteva farlo, ma mettendosi insieme a soggetti accreditati con contratti di rete sì. Da qualche parte, come a Bergamo, è avvenuto, ma si poteva fare molto di più. Alla base c'è un errore di valutazione nel rapporto con le istituzioni: bisognava cambiare gli *stakeholder* di riferimento, i politici non ti diranno mai che un cambiamento avrà un impatto negativo su di te. Le decisioni vengono prese in altri posti, bisogna saperlo e bisogna muoversi per tempo». Un messaggio ai vertici nazionali? ■

### L'ESPERIENZA DI BERGAMO

«Era un treno che non potevamo assolutamente perdere». Gianni Petrosillo, presidente di Federfarma Bergamo, non parla al plurale per caso. Le farmacie del territorio che si sono fatte trovare pronte quando è passata la riforma lombarda della cronicità sono 290. Ed è l'unico caso nella Regione: nelle altre province infatti questo non è successo. Il vostro merito? «Non aver aspettato che le norme si chiarissero ed esserci mossi anche quando il quadro era confuso». Se si torna a gennaio 2017, per esempio, «le farmacie non erano ancora state nemmeno citate in nessuna delle carte prodotte dalle istituzioni». Dopo qualche mese, a maggio, «viene dato alle Ats un ruolo di regia, non meglio definito, nell'ambito degli eventuali rapporti tra le farmacie stesse e i gestori», racconta Petrosillo. I mesi iniziano a passare, ma non accade nulla. Federfarma Bergamo allora decide di sedersi al tavolo con un ente che sta facendo rete con una quarantina di soggetti diversi e sta cercando di accreditarsi come gestore: la Fondazione Sant'Andrea onlus di Clusone. La Federazione costituisce una nuova società, Federfarma Bergamo servizi, e diventa partner di rete. Nel frattempo, prima dell'estate, le porte dell'accreditamento si chiudono. «Se avessimo aspettato di firmare con l'Ats un accordo quadro che ci avrebbe dato la possibilità di interfacciarci con eventuali gestori saremmo rimasti fuori». Dopodiché le macchine si mettono in moto e i dettagli iniziano a essere, delibera dopo delibera, sempre più chiari. «Spero che il modello Bergamo sia esportabile», auspica Petrosillo. Chi è rimasto a piedi però deve sperare che la Regione faccia altre fermate.



# TUTTI NE PARLANO



# MOBIL M LO FA

Via Morimondo 26, 20143 Milano  
Tel: +39 02 36515095  
WhatsApp +39 371 3618751

www.mobil-m.it  
info@mobil-m.it



TENDENZE

# Un incerto futuro

**Il rapporto 2017 dell'Osservatorio sulle aziende e sul sistema sanitario italiano (Oasi) mostra un quadro a due facce della sanità nel nostro Paese. E con problematiche che tenderanno a farsi sempre più numerose e serie** di Carlo Buonamico

Un equilibrio economico che rischia di saltare. La consueta fotografia del Sistema sanitario nazionale scattata dal rapporto Oasi 2017 elaborato dal Cergas (Centro di ricerche sulla gestione dell'assistenza sociale e sanitaria) dell'Università Bocconi di Milano, non lascia dubbi: la stabilità dell'assistenza sanitaria italiana è sempre più difficile, presa com'è tra rispetto dei vincoli di bilancio, invecchiamento della popolazione e situazione socio-economica in evoluzione.

Nel 2016, la spesa per il Ssn è stata di 115,8 miliardi di euro, registrando un aumento del 1,1 per cento rispetto al 2015 e un aumento medio dello 0,7 per cento tra il 2010 e il 2016 (meno del tasso d'inflazione, pari all'1,1 per cento). E cosa ha coperto? Circa il 75 per cento della spesa totale per la salute degli Italiani, che hanno dovuto sborsare direttamente un bel 23 per cento.

Fatta cento la spesa privata, di tasca propria gli italiani pagano i servizi ospedalieri (13 per cento), quelli ambulatoriali (41 per cento), i farmaci e apparecchi medicali (46 per cento).

Il restante 2 per cento circa i nostri connazionali lo pagano attraverso le assicurazioni sanitarie, che dal 2010 al 2016 hanno registrato un aumento dell'88 per

cento delle persone assicurate. «Dato, quest'ultimo, particolarmente rilevante perché evidenzia come anche nel nostro Paese il ricorso alla previdenza integrativa stia ritagliandosi un suo spazio, seppur lentamente», commenta Patrizio Armeni, responsabile Area Health Economics & Hta del Cergas. Diversamente da altri Paesi come gli Usa, dove il ricorso all'assicurazione sanitaria è molto diffuso in conseguenza della struttura stessa dell'assistenza sanitaria pubblica e delle politiche sanitarie nazionali. Queste ultime, che con l'amministrazione Obama avevano esteso un livello minimo di accesso alle cure a una vasta platea di americani meno abbienti, potrebbero rischiare la loro stessa esistenza in relazione ai desideri del presidente Trump di spazzare via ogni ricordo del suo predecessore, con particolare riferimento alla riforma sanitaria.

## SPESA PIÙ CONTROLLATA MA CON DISPARITÀ REGIONALI

Di fatto, la spesa sanitaria totale pro-capite italiana è cresciuta molto poco negli ultimi anni: tra il 2008 e il 2015 è rimasta pressoché stabile, mentre in Paesi come Germania e Usa è cresciuta sensibilmente. Conseguenza della politica di austerità che contraddistingue la spesa pubblica del

nostro Paese da circa un decennio e che ha permesso al Ssn di raggiungere un sostanziale equilibrio economico nel 2016, chiudendo con un avanzo contabile di 329 milioni di euro.

Non si tratta solamente, però, di un'attenzione spasmodica al taglio della spesa. In Italia si registra infatti un miglioramento nell'utilizzo dei fondi pubblici per la sanità. In altri termini, l'appropriatezza sta prendendo piede, anche se presenta ancora margini di miglioramento.

Le ospedalizzazioni inappropriate, per esempio, sono calate, così come la diffusione dei parti cesarei, portando le prime a livelli inferiori a quanto si registra in altri Paesi europei come Regno Unito, Spagna, Germania e Francia e oltreoceano negli Usa. Si deve però fare i conti anche con la popolazione e, con il suo stato, di salute.

«Che fortunatamente è buono. Gli italiani sono i più sani al mondo dopo gli islandesi», dice Rosanna Tarricone, Associate Sda Dean for Government, Health and Non Profit Division della Sda Bocconi. Se l'aspettativa di vita è di 82,7 anni, infatti, l'aspettativa di vita in buona salute è di 72,5 anni: molto al di sopra della media europea, pur se a macchia di leopardo a livello interregionale. «Preoccupa - continua Tarricone - la disparità tra diverse zone del nostro



Paese. Un italiano che vive nella Provincia Autonoma di Trento può sperare di vivere in buona salute 20 anni in più rispetto a chi vive in Calabria. Non solo. Si calcola che ci sia una differenza fino a 7 anni perduti per cause evitabili tra Regione e Regione».

## PROSPETTIVE DI SEGNO NEGATIVO

Un quadro positivo, quindi, ma esiste l'altro lato della medaglia. L'invecchiamento della popolazione porta con sé l'aumento dell'incidenza delle patologie croniche. Secondo il Rapporto, i pazienti pluripatologici rappresentano il 21 per cento della popolazione e tendono ad assorbire la maggior parte delle prestazioni ambulatoriali. Una buona parte di questi pazienti sono poi non-autosufficienti: circa 2,8 milioni di persone. Un numero enorme, se confrontato con i 270.000 posti letto sociosanitari residenziali offerti dalle strutture pubbliche o private accreditate. Guardando in prospettiva futura, questa situazione da un lato felice e dall'altro ricca di problematiche da risolvere, è destinata a rimanere tale o a peggiorare. Infatti, secondo le proiezioni demografiche nel 2065 il rapporto tra anziani e popolazione attiva (quella cioè in grado di lavorare e di pagare tasse e contributi) sarà di 60 a 100, a causa

di tassi di natalità molto bassi (1,34 figli per donna nel 2016). Problematiche arricchite anche da «una generale riduzione dell'attività del Ssn, specie in ambito ospedaliero. Una rete, questa, che da un lato tende a essere meno

*Dopo la stagione di risanamento, le politiche sanitarie dovrebbero focalizzarsi sui modelli di servizio e sugli esiti di salute*

frammentata evitando la dispersione delle casistiche e dall'altro presenta forti disomogeneità regionali, specie al Sud, nello standard dell'offerta assistenziale», spiega Alberto Ricci, Contracted Research Fellow del Cergas.

## E LA FARMACEUTICA?

«Gli ultimi 15 anni della politica farmaceutica nazionale sono stati caratterizzati dal contenimento della spesa, dal controllo dei prezzi, dalla diffusione degli accordi di rimborso condizionato, dall'uso dei prezzi di riferimento (anche se

la diffusione dei medicinali equivalenti è stata ritardata rispetto ad altri Paesi), dalla modifica del mix di spesa», ricorda Monica Otto, professore di Public Management and Policy alla Sda Bocconi.

Le politiche di governo del mercato territoriale, quelle di governo dei farmaci ospedalieri e le forme alternative di distribuzione dei medicinali hanno portato a un buon livello di omogeneità regionale in tema di ticket (quasi tutte hanno ticket in quota fissa), alla proliferazione di prontuari terapeutici regionali e ospedalieri troppo spesso vincolanti, all'uso del file F.

Ancora, si continua a registrare una diminuzione della spesa farmaceutica convenzionata e un aumento della spesa per acquisto di farmaci diretto tra azienda sanitaria e produttore, e una maggiore diffusione sia della distribuzione diretta (Dd) sia della distribuzione in nome e per conto (Dpc), seppur con la consueta disomogeneità interregionale.

I riflessi di queste due forme alternative di dispensazione continuano a produrre effetti positivi sulla spesa farmaceutica: sebbene essa aumenti in senso assoluto, laddove Dd e Dpc coesistono la spesa totale è la minima possibile. «Mentre se è attiva una sola di queste il risparmio non è massimo», spiega Otto. «Infatti se da un lato i costi per la Dd impattano meno della remunerazione delle farmacie per la Dpc, attivando solo la Dd non necessariamente si risparmia».

Qual è quindi la "lezione" che possiamo imparare dall'analisi del Rapporto Oasi? Forse più di una, a seconda della prospettiva da cui guardiamo. «Dopo la stagione di risanamento finanziario, le politiche sanitarie dovrebbero focalizzarsi sulla revisione dei modelli di servizio e sul rafforzamento degli esiti di salute», chiosa Ricci. Mentre la politica farmaceutica, aggiunge Otto, «dovrebbe focalizzarsi sul governo dei comportamenti prescrittivi, sulle politiche distributive e sulla gestione degli acquisti, oltre che pensare all'abolizione dei prontuari regionali». ■

# Caro farmaco, quanto mi costi?

## Accesso difficile ai farmaci innovativi e spesa privata in crescita.

### Lo scontento crescente degli italiani nel Rapporto Cittadinanzattiva-TdM 2017

di Maddalena Guiotto

L'assistenza farmaceutica rappresenta una delle maggiori criticità del Servizio sanitario nazionale. La conferma arriva anche nei dati del XX Rapporto Pit Salute di Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato (Tdm), realizzato con il sostegno non condizionato di Ipvsvi, FnmocO e Fofi. L'accesso al servizio sanitario pubblico, secondo i 24.860 contatti di Cittadinanzattiva, è un percorso a ostacoli nel quale pesano lunghe liste di attesa, costi elevati per i ticket, scarsa e lenta assistenza territoriale. I cittadini sono stanchi di dover affrontare costi sempre meno sostenibili. Il 12 per cento del campione, in aumento rispetto al 10 per cento del 2015,

denuncia problemi relativi ai costi di ticket, rette e farmaci. A livello generale, nel coro di lamentele, pesano soprattutto le lunghe liste di attesa della sanità pubblica (54 per cento del totale) e il pagamento di ticket per esami diagnostici e visite specialistiche (37,5 per cento). Le spesa sostenuta dai cittadini per i ticket relativi a visite ed esami domina, in effetti, la classifica delle segnalazioni relative ai costi. Il secondo problema più riportato, in termini di costi per l'accesso alle prestazioni sanitarie, è quello dei farmaci: i cittadini che si sono lamentati del prezzo eccessivo del farmaco a loro prescritto sono il 19,4 per cento del totale dei contatti nel 2016, un dato coerente con il 20 per cento registrato nel 2015. Il problema che tali dati rappresentano, quindi, è stabile e si riferisce in particolare all'accesso ai farmaci in fascia C, che sono sempre e comunque a carico dei cittadini. Alcuni fenomeni sono in aumento e riguardano: il mancato accesso ai farmaci per l'epatite C (44,4 per cento); l'indisponibilità dei farmaci (24,2 per cento); la crescita della spesa privata (18,3 per cento) che per molti diventa insostenibile, oltre che per i farmaci di fascia C, per l'onere derivante dalla differenza

di prezzo fra brand e generico e per l'aumento del ticket. Le segnalazioni si riferiscono prevalentemente ai farmaci di fascia A (48,5 per cento nel 2016, con 10 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente).

#### LE SEGNALAZIONI

Il problema più sentito appare essere quello relativo all'accesso ai farmaci per l'epatite C (vedi grafico), che registra il 44,4 per cento delle segnalazioni, percentuale in forte incremento rispetto all'anno precedente (31,2 per cento nel 2015). In particolare, il documento rileva la mancanza di informazione e orientamento sull'accesso ai nuovi farmaci, limitazioni imposte dai criteri d'accesso stabiliti da Aifa, scarso numero dei centri prescrittori ed erogatori sul territorio, tempi lunghi, anche anni, per l'erogazione dei farmaci innovativi. L'altro grande problema riguarda l'indisponibilità dei medicinali, segnalata nel 24,2 per cento dei casi, dato in lieve diminuzione rispetto al 27,3 per cento del 2015. In particolare, l'indisponibilità riguarda, nel 50 per cento dei casi, l'assenza dei medicinali in farmacia, nel 26,7 per cento ritardi nell'erogazione di farmaci ospedalieri, soprattutto a causa delle limitazioni dei

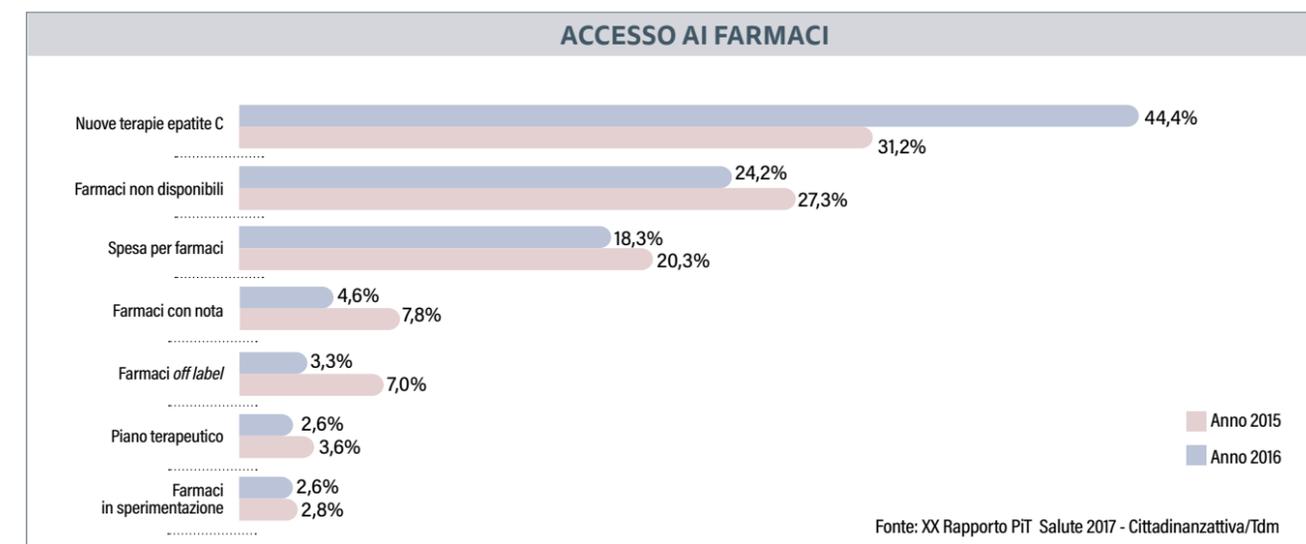
budget per l'acquisto di medicinali. La terza voce più riportata nell'ambito dei farmaci è quella relativa alla spesa: 18,3 per cento delle segnalazioni. In questo ambito, il disagio si manifesta soprattutto nei confronti dei farmaci di fascia C, che rappresentano il 54,2 per cento dei contatti totali. A questa difficoltà si aggiunge l'onere relativo alla differenza di prezzo tra brand e generico, rappresentata dal 29,2 per cento dei contatti (26,3 per cento nel 2015) e, infine, quella relativa all'aumento del ticket sul farmaco, in forte incremento (16,7 per cento nel 2016 rispetto al 10,5 per cento nel 2015). Proseguendo nella sintesi dei principali risultati, i farmaci con nota Aifa sono fonte di problema nel 4,6 per cento dei casi. A seguire, i farmaci off label, segnalati nel 3,3 per cento del campione. In questo particolare ambito si trovano tutte quelle persone affette, soprattutto, da patologie oncologiche, che necessitano di cure per le quali non esiste un farmaco specifico in commercio. Il cittadino che si sottopone alla terapia off label è molto spesso costretto a sostenere l'intero costo delle cure con esborsi che possono arrivare anche a migliaia di euro per ciclo terapeutico. I cittadini segnalano ancora difficoltà nell'accesso ai farmaci per i quali la prescrizione è subordinata al piano terapeutico (2,6 per cento) e come ultima categoria quella che riguarda le difficoltà legate all'accesso ai farmaci in sperimentazione che interessano il 2,6 per cento delle segnalazioni. In particolare alcuni pazienti affetti da patologie rare e

croniche descrivono problematiche legate soprattutto alla burocrazia per i rinnovi dei piani terapeutici. Le problematiche relative ai farmaci in fascia A si riferiscono ai costi da sostenere per la differenza di prezzo tra il farmaco brand e il generico. Per i farmaci di fascia H le criticità riguardano la carenza del medicinale nei canali di distribuzione e le questioni legate alla prescrivibilità (pochi centri, rinnovo del piano terapeutico). Oltre alla questione sui farmaci per l'epatite C (26,2 per cento), si conferma particolarmente critica l'area della neurologia, con il 12,7 per cento delle segnalazioni: rientrano in questa voce i farmaci per la cura di patologie degenerative come l'Alzheimer o il Parkinson. Seguono, con valori rilevanti, le aree oculistica (11 per cento), oncologia (8,9 per cento), cardiologia (7,1 per cento) e urologia (4,9 per cento).

#### LA REVISIONE DEI TETTI DI SPESA

Purtroppo all'orizzonte non si vedono schiarite. Lo sfioramento dei tetti di spesa della farmaceutica ha rappresentato negli ultimi anni una vera e propria criticità. Il tetto di spesa per l'ospedalizzazione fissato, prima della manovra 2017, a 3,5 per cento del Fondo sanitario è puntualmente sfiorato ogni anno, a decorrere da gennaio 2017 è stato rideterminato, passando da 3,5 per cento a 6,89 per cento con la denominazione di "Tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti". Il tetto della spesa farmaceutica territoriale, con l'ultima Finanziaria, è

passato dall'11,35 per cento al 7,96 per cento (del fabbisogno complessivo), con la denominazione di "Tetto della spesa farmaceutica convenzionata". Con la stessa manovra, le risorse del Fondo sanitario nazionale sono state finalizzate anche per l'acquisto di farmaci innovativi (nei quali rientrano quelli per la cura dell'epatite C) con 500 milioni di euro annui. Un ulteriore fondo ad hoc di pari importo è stato finalizzato per l'acquisto di farmaci oncologici innovativi. La scelta del governo di vincolare tali somme è stata dettata dalla crescita della spesa farmaceutica dovuta proprio ai farmaci innovativi. L'accesso ai farmaci è però soltanto una delle numerose criticità raccontate nel dettaglio dal report di Cittadinanzattiva. La fotografia scattata dall'ultimo Pit Salute mostra diverse crepe del Ssn. Sono diffuse, per esempio, le segnalazioni che riguardano "buchi" dell'assistenza territoriale e domiciliare; costi e qualità dell'assistenza in strutture residenziali come Rsa e lungodegenze; problemi relativi all'assistenza protesica e integrativa (attese o costi a carico del paziente); disservizi nel riconoscimento delle invalidità; mobilità sanitaria (compresi ritardi nei rimborsi per le spese sostenute); affollamento dei Pronto soccorso e difficoltà legate ai ricoveri. In lieve calo, invece, le segnalazioni su casi di presunta malpractice, mentre cresce la preoccupazione per la sicurezza all'interno delle strutture sanitarie (per esempio per le infezioni ospedaliere). ■



# Alizapride Cloridrato

compresse uso orale



ORIZZONTI  
GIURIDICI

## Le risposte del Consiglio di Stato

### **Legge concorrenza: il parere della Commissione speciale sui quesiti dell'Ufficio legislativo del Ministero**

di Quintino Lombardo,  
Cavallaro, Duchi, Lombardo & Associati  
Studio legale (Milano, Roma, Vicenza)

**A**i primi di gennaio è stato depositato il parere della Commissione speciale appositamente costituita in seno alle sezioni consuntive del Consiglio di Stato per rispondere ai quesiti sollevati dall'Ufficio Legislativo del Ministero della Salute sulle novità della legge concorrenza riguardanti la disciplina delle farmacie. Si tratta di un documento ampio e complesso,

del quale per ragioni di spazio è impossibile riferire per intero. Muovendo da una corposa ricostruzione storico-normativa del diritto speciale, si affrontano numerose questioni relative alla costituzione delle società titolari di farmacia e al concorso farmaceutico straordinario, per poi concludere sull'applicazione delle norme sulla incompatibilità previste dall'art. 7, comma 2, e dall'art. 8, comma 1, della legge n. 362/1991.

A norma di legge il parere reso dal Consiglio di Stato, peraltro al di fuori delle regole del contraddittorio giurisdizionale, non è vincolante. Esso può essere dunque motivatamente disatteso e la sua autorevolezza è dovuta semmai alla competenza giuridica dell'Organo che lo rende: il che però, in concreto, significa che gli uffici della Pubblica Amministrazione chiamati ad applicare le norme esaminate per lo più finiranno con l'allinearsi alle conclusioni ivi prospettate.

### **SOCIETÀ E CONCORSO FARMACEUTICO**

Nella parte riguardante la risposta ai quesiti ministeriali sulle società e sul concorso farmaceutico straordinario, il parere è utile a chiarire la portata applicativa delle nuove norme, consolidando orientamenti che andavano per lo più già affermandosi, talvolta però con qualche contrasto.

In sintesi, quasi sempre in linea con quanto ritenuto dall'Ufficio legislativo del Ministero della Salute, viene così affermato che:

- a) Tutte le tipologie di società di capitali (società a responsabilità limitata, società per azioni, società in accomandita per azioni) possono assumere la titolarità dell'esercizio di una o più farmacie.
- b) Tutte le società, comprese le società di persone, possono essere costituite anche (o soltanto) da soci non farmacisti.
- c) Anche i farmacisti risultati vincitori in forma associata al concorso straordinario possono costituire una società di capitali e ciò

può avvenire anche prima della scadenza del triennio previsto dalla legge.

**d)** La partecipazione in tale società è sottoposta a disciplina diversa da quella generale, perché i farmacisti vincitori per la gestione associata devono per l'appunto garantire il rispetto del vincolo di "gestione su base paritaria" della farmacia per un periodo di almeno tre anni.

**e)** Nella costituenda società titolare della farmacia allora non potranno partecipare, prima di tale scadenza triennale, soggetti estranei diversi dai farmacisti vincitori.

**f)** L'organizzazione interna della società – "sebbene non emergano dalla normativa particolari limiti alla scelta del tipo societario" – dovrebbe garantire ai vincitori del concorso "la piena parità di poteri di gestione e di amministrazione", dovendosi all'uopo valorizzare adeguatamente il contenuto dello statuto societario, così che esso "presenti idonee disposizioni volte a preservare da meccanismi elusivi la realizzazione della gestione associata su base paritaria vincolata per un periodo di tempo non inferiore ai tre anni".

**g)** "Ferma restando la libertà di scelta del tipo sociale", si ritiene "non ideale l'opzione per la costituzione di una società in accomandita dove, all'evidenza, la presenza di due categorie di soci (accomandatari e accomandanti) renderebbe ancora più difficile la realizzazione della gestione su base paritaria".

**h)** Peraltro, tra la forma della spa e quella della srl appare preferibile la seconda in quanto questa, per la sua disciplina tipica, garantisce maggiormente il rispetto della gestione paritaria. Il legislatore, infatti, ha inteso accentuare il carattere personale dell'ente, con la predisposizione di una struttura organizzativa che favorisce la partecipazione dei soci alla gestione dell'attività.

#### LE INCOMPATIBILITÀ

È invece sulla materia delle incompatibilità che la posizione della Commissione Speciale diverge da quanto prospettato

dal ministero della Salute, che ipotizzava un'interpretazione delle norme di cui all'art. 7 e all'art. 8 della legge n. 362/1991, benché non espressamente abrogate dalla novella di questa estate, in senso evolutivo e restrittivo, cioè in coerenza con la liberalizzazione della titolarità delle farmacie, così da escluderne l'applicazione in caso di partecipazione societaria priva di impegno professionale o gestionale, cioè di mero investimento economico. Secondo la Commissione speciale, al contrario di quanto ritenuto dal Ministero, le norme in questione devono trovare un'applicazione rigidamente letterale. Sia nel caso della professione medica, per la quale non è necessaria la prova dell'effettivo esercizio, bastando all'incompatibilità di cui all'art. 7 della legge n. 362/1991 la semplice iscrizione all'albo, sia nel caso delle società di capitali e del socio anche accomandante meramente investitore, per il quale non è prevista alcuna esenzione dalle incompatibilità di cui all'art. 8, comma 1, lettere b) e c) della legge n. 362/1991.

Il parere delinea così un quadro di incompatibilità rigorosissime e senza alcuna esclusione, nel quale ai farmacisti titolari, direttori, gestori provvisori, collaboratori di altra farmacia è precluso l'acquisto anche di una sola quota o di una sola azione di una società titolare di farmacia, pur non svolgendo alcuna funzione all'interno di quest'ultima; e in tale quadro, anche un qualsiasi rapporto di lavoro, pubblico o privato, subordinato o autonomo, impedisce al soggetto, farmacista o no, di acquistare partecipazioni in società titolari di farmacia. Si tratta di una posizione destinata a suscitare non poche discussioni e, ad avviso di chi scrive, non del tutto convincente. In stretto diritto, innanzitutto, perché la ratio delle norme sull'incompatibilità sopra richiamate è individuata dalla Commissione speciale nell'"evitare che i soggetti titolari, gestori provvisori, direttori

o collaboratori di una farmacia, da un lato, contraggano vincoli che impediscano loro un adeguato svolgimento delle prestazioni lavorative in favore della farmacia presso la quale lavorano, dall'altro, che svolgano analogo ruolo nell'ambito di una farmacia "sociale", con l'emersione di eventuali conflitti d'interesse". Analogo principio è affermato anche con riferimento ai rapporti di lavoro non occasionali, ma vi è da osservare che ormai da molti anni – cioè dalla riforma intervenuta con la Legge Bersani del 2006 – la prestazione professionale del farmacista in una farmacia partecipata è da ritenersi non più intrinsecamente indispensabile, posto che fin dal 2006 ogni singolo farmacista può acquistare tutte le quote di società (ieri solo di persone e oggi anche di capitali) che desidera, essendo stato espressamente abrogato il vincolo della partecipazione a una sola società. A maggior ragione, con la legge n. 124/2017, la prestazione professionale del farmacista socio è divenuta meramente incidentale o accessoria, tanto che il direttore responsabile della farmacia non deve più necessariamente essere un socio della società titolare della stessa, bensì anche un farmacista esterno alla compagine, purché abilitato e idoneo.

E poi per le conseguenze in fatto, perché si tratta di un'interpretazione delle norme che sostanzialmente preclude alle persone fisiche, e ai farmacisti in primis, spazi di iniziativa economica viceversa consentiti alle società di capitali (a condizione che non siano esse stesse titolari di farmacia). Messe così le cose, infatti, sembra che la partecipazione a società titolari di farmacia sia consentita solo a società di persone o di capitali non incompatibili (perché non titolari di farmacia) e a persone fisiche prive di occupazione in via continuativa (no subordinati, no autonomi se non occasionali); e sfugge francamente quale sia l'interesse pubblico prioritario che possa giustificare un sacrificio così rilevante della libertà economica ai sensi dell'art. 41 della Costituzione. ■



Automazione Stock e Magazzini  
Esposizione Virtuale  
Vetrina Online  
Marketing Digitale  
Comunicazione  
Gestione Cronicità  
Consegna Farmaco a Domicilio\*\*

## Farmacia Senza Confini

Con i sistemi **Vmax®**, **Vmotion®** e **Pharmap®** hai accesso a tante nuove funzioni per offrire ai tuoi clienti una farmacia più interattiva, più comunicativa, più viva!



[bd.com/rowa](http://bd.com/rowa)

Rowa® Technologies



## Uk: sildenafil *on line* da Boots

Dopo che l'ente regolatorio inglese *Medicines and Healthcare Products Regulatory Agency* ha approvato il passaggio del farmaco per la disfunzione erettile sildenafil da medicinale da prescrizione a Otc, Boots ha annunciato il lancio di un nuovo servizio *on line* dedicato a quanti soffrono di questo problema.

Attraverso il sito di Boots, gli uomini inglesi con più di diciotto anni potranno ordinare questo farmaco *on line*. Basterà compilare un questionario che servirà a un medico di Boots per valutare se il medicinale a base di sildenafil è adatto al paziente che ne fa richiesta e quindi per autorizzarne la vendita via *web*. Il cliente dovrà inoltre dichiarare di aver misurato la propria pressione sanguigna almeno una volta negli ultimi due anni.

Secondo l'azienda si tratta del più significativo servizio di consulenza farmaceutica *on line* di sempre.

## Camici bianchi e differenze di genere

Nelle farmacie del Regno Unito circa il 60 per cento degli addetti è donna. Ma quanto guadagnano rispetto ai colleghi maschi? Dati recenti indicano che le farmaciste *full-time* mettono in tasca il 12,6 per cento in meno degli uomini. In termini di guadagno annuo medio, ciò si traduce in 39.212 sterline per le donne contro le 46.375 guadagnate dagli uomini. Diverso è il caso delle farmaciste che lavorano *part-time*: il loro stipendio è del 21,5 per cento in più dei loro omologhi maschili. Le cause di queste disparità salariali tra genere maschile e femminile sono da ricercarsi fondamentalmente nel fatto che le donne sono più propense al lavoro *part-time* e che nelle posizioni di maggiore responsabilità esse sono meno rappresentate.



## Un'app contro il dolore cronico



Arriva negli Usa una nuova App dedicata alla gestione dei pazienti con dolore cronico e con dipendenza da farmaci contro il dolore.

A lanciarla è l'azienda farmaceutica Avella.

La "Pain Management Medication App" – così si chiama – è studiata per aiutare i medici a destreggiarsi nella prescrizione degli antidolorifici all'interno di un quadro regolatorio in continuo mutamento.

Nell'App il medico può trovare informazioni cliniche relative a numerosi farmaci contro

il dolore, con ricerca per nome del prodotto o per categoria. Non solo. È attiva anche una funzione che permette di scegliere il farmaco con cui cambiare la terapia antidolorifica del paziente, garantendo il medesimo livello di efficacia e di sicurezza, e una funzione che consente di calcolare il dosaggio del medicinale da prescrivere.

Infine, attraverso questa applicazione il medico ha anche accesso alle linee guida prescrittive emanate da vari soggetti scientifici e istituzionali, quale per esempio l'American Society of Addiction Medicine. L'app è disponibile su Google Play o Apple Store.

## Ue: la farmacia può fare di più

Secondo il *Pharmaceutical Group of the European Union (Pgeu)* i Paesi europei dovrebbero sfruttare la farmacia, ampliandone la tipologia e il numero dei servizi erogati, come attore che può svolgere un ruolo importante per rendere l'assistenza sanitaria più sostenibile.

Grazie alle farmacie è infatti possibile assicurare l'accesso alla salute e prevenire il ricorso all'ospedale (dove il livello di intensità di cure è superiore, ndr).

Le raccomandazioni del Pgeu, in particolare suggeriscono di:

- ampliare i servizi erogati dalla farmacia, come parte integrante dell'assistenza sanitaria di base;
- migliorare l'integrazione delle farmacie nell'assistenza sanitaria di base, riconoscendo ai farmacisti il ruolo di *end-point* primario per l'erogazione dei servizi sanitari di primo livello;
- migliorare l'accesso del paziente ai medicinali innovativi, come i biosimilari e i biologici, favorendo la dispensazione di queste terapie in farmacia;
- incentivare la vendita di medicinali equivalenti da parte delle farmacie;
- coinvolgere le farmacie nei piani nazionali per combattere l'antibioticoresistenza e per il miglioramento della copertura vaccinale.

# Strumenti

Category management,  
aggiornamento, iniziative,  
opportunità di crescita

### 34. MARKETING

E se domani...

### 36. IL CONSIGLIO

Colpi di scarsa salute

### 40. NUTRACEUTICA

Un sigillo di qualità per tutti

### 42. CONVEGNI

Che il cibo sia la tua medicina

### 45. FARMACI

Un principio attivo poco conosciuto

### 46. MIXER

MARKETING

# E se domani...

Che accadrebbe se la pianta organica dovesse venire archiviata sotto i colpi delle forti pressioni dei grandi gruppi interessati al mercato farmaceutico? Alcune considerazioni utili a prevenire il peggior scenario di sempre di Roberto Guazzo, consulente marketing

«E se domani (e sottolineo se) all'improvviso perdessi te, avrei perduto il mondo intero e non solo te...» Le parole di una bellissima canzone degli anni Sessanta portata al successo da Mina potrebbero essere trasferite nel canale farmaceutico a proposito della pianta organica. Cosa succederebbe se questo istituto dovesse venire meno? Migliaia di titolari di farmacia, abituati da più di un secolo (riforma Giolitti, 1913) ad avere la sicurezza di un'affluenza "certa" grazie al monopolio nel proprio bacino d'utenza, verrebbero improvvisamente e totalmente catapultati nel libero mercato e nel regime della libera concorrenza. Per la verità già da alcuni anni (ovvero dal decreto Storace del 2005 e dal decreto Bersani del 2006) il titolare lungimirante e avveduto avrebbe dovuto capire che il mondo stava cambiando, adeguandosi di conseguenza, soprattutto modificando la gestione della farmacia verso un approccio imprenditoriale e manageriale. E molti lo hanno capito, iniziando un percorso di cambiamento che ora sta

dando significativi risultati, ma altri ancora continuano a operare nell'illusione che nulla cambierà, che la farmacia di domani sarà uguale a quella di ieri. Per tutti questi ultimi - probabilmente ancora la grande maggioranza - l'abolizione della pianta organica porterebbe guai molto seri, perché è impensabile che il cambio di mentalità possa avvenire all'improvviso. È perciò auspicabile che sia il sindacato a guidare questo cambiamento, e certamente la nuova dirigenza sembra avere una apprezzabile visione di *marketing* e la necessaria determinazione per questo impegnativo compito.

## LA RIVOLUZIONE DEL RETAIL

Oggi si può andare a fare la spesa al supermercato anche alla sera se non addirittura di notte e nei giorni festivi, si può decidere di viaggiare con gestori diversi rispetto al monopolio (sia ferroviario sia aereo) di qualche anno fa, e la stessa libertà vale per i servizi quali la telefonia e l'energia elettrica; sono sorti dei *player* distributivi on

line di dimensioni colossali (da Amazon a AliBaba) a proposito dei quali una recente trasmissione d'inchiesta (*Report* del 16 dicembre 2017) ha prospettato scenari di fantaeconomia a dir poco sconvolgenti... Ebbene, tutto questo oggi lo consideriamo come un dato di fatto, dimenticando che solo vent'anni fa il mercato (in senso lato) era totalmente diverso. Era meglio? Era peggio? Probabilmente il piccolo negoziante che ha dovuto chiudere (forse perché non ha saputo adeguarsi) dirà che la liberalizzazione è stata deleteria, mentre chi è un forte utilizzatore degli acquisti *on line* o chi ama fare la spesa alla domenica ringrazierà sentitamente.

## LE VALIDE (E PRECARE) RAGIONI DELLA Pianta ORGANICA

Ma torniamo alla farmacia. Trattandosi di farmaci e non di caramelle, la miglior garanzia verso il cittadino è che la somministrazione degli stessi venga effettuata da chi è competente in materia, ovvero da un farmacista. Nessuno si sentirebbe rassicurato se un farmaco venisse consigliato da un

ingegnere o da un economista, sebbene abbiano studiato quanto, e forse più, di un farmacista. Ma cosa cambierebbe se questo consiglio venisse dato non in una farmacia ma in un'altra tipologia di negozio? Dal punto di vista della competenza (e quindi della tutela del cittadino) nulla, poiché sarebbe sempre un farmacista a dispensarlo, e nulla anche dal punto di vista della somministrazione, ovviamente ammesso che venissero rispettate tutte le normative di legge e la corretta conservazione. La ragione per cui viene difesa la pianta organica è fondamentalmente (unicamente) la garanzia di una diffusione capillare delle farmacie, anche laddove il bacino d'utenza ne renderebbe economicamente poco "saggia" l'apertura o comunque l'esistenza, a tutto svantaggio delle categorie più deboli come per esempio gli anziani. In altre parole, la pianta organica garantisce il diritto alla salute del cittadino, e questo è un incontestabile dato di fatto.

Tuttavia potrebbe succedere che gruppi di pressione inducano le istituzioni a effettuare scelte che poco tutelano la popolazione, anche se debole o anziana. Gruppi di pressione ben più potenti della *lobby* dei farmacisti: Amazon ha un fatturato di circa 130 miliardi di euro, pari a 6 volte il fatturato complessivo di tutte le farmacie italiane, con un tasso di crescita intorno al 30 per cento annuo.

Per questo Federfarma, pur continuando a lottare affinché questo non accada mai, dovrebbe avere ben presente l'eventualità dell'abolizione della pianta organica incominciando sin da ora a studiare, impostare, testare tutti gli strumenti necessari per affrontare con competenza e preparazione un regime di libera concorrenza ("Even if", direbbero gli anglosassoni...).

## SUGGERIMENTI DI STRATEGIA

**1** Nel Dna dei farmacisti dovrebbe innestarsi una forte componente di imprenditorialità e di orientamento al mercato che parta sin dal piano di studi universitario.

Si tratterebbe di un obiettivo ambizioso, il cui raggiungimento sarebbe il risultato di un lavoro congiunto tra ente pubblico, università, Ordine e sindacato.

**2** Un po' di *benchmark* non guasterebbe, nel senso che uno sguardo a cosa succede negli altri Paesi, finalizzato a individuare e comprendere tutti i pro e tutti i contro dei sistemi vigenti, potrebbe essere assai utile. E soprattutto capire quali sono le conseguenze derivanti da una protezione elevata (come in Danimarca dove ci sono 17.500 abitanti per farmacia) rispetto a quelle derivanti da un'assenza quasi totale di protezione (poco più di 1.000 abitanti per farmacia in Grecia), valutando anche tutte le situazioni intermedie.

*È nel saper impostare le strategie vincenti a partire non dalle certezze ma da semplici ipotesi, che si vede la stoffa dell'imprenditore e del manager*

Infatti, limitando lo sguardo al solo continente europeo, balza agli occhi una situazione assai variegata: ci sono Paesi in cui la proprietà della farmacia è demandata ai soli farmacisti (tra cui Francia e Spagna), altri in cui la proprietà è aperta anche ai non farmacisti pur con determinati vincoli (per esempio Italia e Portogallo), altri ancora in cui esiste la completa liberalizzazione (Svezia, Norvegia e altri), infine ci sono Paesi in cui la vendita dell'Otc è riservata alle sole farmacie (come in Francia o in Germania).

**3** Sarebbe utile evitare di demonizzare la Grande distribuzione, cercando invece di conoscerla più a fondo (magari arrivando anche a delle forme di *partnership*) per assimilare quanto di buono è stato fatto, soprattutto nell'area del *marketing*, e individuare le eventuali soluzioni che

potrebbero essere applicate anche al canale farmaceutico. Un esempio: i piccoli centri sovente non hanno il bacino d'utenza necessario per supportare la presenza di un supermercato e allora le grandi (ma non solo) catene hanno studiato forme di *franchising* - e sovente un logo adeguato che richiami il concetto di vicinato - finalizzate a far sì che un negoziante potesse continuare la propria attività semplicemente aderendo a un'insegna e demandando a un'organizzazione centralizzata una serie di attività come gli acquisti o le promozioni, che stavano diventando troppo onerose se gestite in proprio, sovente obbligandolo a cessare l'attività. Se venisse abolita la pianta organica, non è detto che la capillarità delle farmacie dovrebbe per forza venir meno: potrebbe verificarsi un deciso cambio dell'"essere farmacia" e nei piccoli centri potrebbero svilupparsi delle formule in *franchising* che renderebbero comunque sostenibile anche un fatturato complessivo di 300.000 euro.

**4** "La persona giusta al posto giusto" dovrebbe essere il criterio in base al quale vengono gestite le centinaia di aziende che operano nel canale farmaceutico (dai distributori alle società di servizi, dalle cooperative ai *network*) ponendo al primo posto la competenza e la preparazione manageriale e mettendo in soffitta il convincimento che le posizioni apicali debbano essere ricoperte solo da farmacisti, indipendentemente che abbiano le capacità o posseggano le necessarie caratteristiche dirigenziali.

A difesa della categoria, tuttavia, bisogna dire che non è facile abbandonare la "zona di comfort" e ragionare come se domani il mondo dovesse cascare sulla testa. Ma è proprio in questo, ovvero nel saper impostare le strategie vincenti a partire non dalle certezze ma da semplici ipotesi, che si vede la stoffa dell'imprenditore e del *manager*. Ricordiamo Eraclito: «Nulla è permanente tranne il cambiamento». ■

# Colpi di scarsa salute

**Fastidiosa sempre, a volte disperante, la tosse ha molte modulazioni sintomatiche e diverse spiegazioni. Se è vero che curate le cause il problema sparisce, il bisogno più urgente è gestire al meglio questo assillante disturbo**

di Maurizio Pietrogrande, specialista in Medicina interna

**C**on il freddo si presentano implacabili le affezioni delle vie aeree ad andamento stagionale – faringiti, tracheiti, bronchiti, polmonite – che hanno almeno un sintomo in comune: la tosse. Quando si esce di casa al mattino, due o tre colpi di tosse, come due o tre starnuti, possono essere solo una reazione “fisica” alla diversa temperatura dell’aria. Così come tosse irritativa è quella in risposta all’arrivo in ambienti chiusi e riscaldati, con aria “viziata”.

Il colpo di tosse causato da un sorso o un boccone che “vanno di traverso” è il meccanismo di difesa delle vie aeree, che non gradiscono corpi estranei.

Tosse insistente, magari accessuale, a volte associata ad altri sintomi è invece un chiaro segno di malattia delle vie aeree (e non solo). Come è esperienza di tutti, si distinguono essenzialmente due tipi di tosse: secca e grassa. La tosse secca o stizzosa non emette quantità visibili di secrezioni, quella grassa o catarrosa o produttiva emette volumi a volte consistenti di muco più o meno fluido e variamente colorato.

## COME SI GENERA IL “COLPO DI TOSSE”

La tosse è un meccanismo di difesa atto a liberare le vie aeree (dagli alveoli polmonari al faringe) dalla presenza di irritanti, materie estranee o secrezioni, queste ultime prodotte a loro volta come meccanismo di difesa.

Attraverso il nervo vago, stimoli irritativi giungono ai centri cerebrali che coordinano una inspirazione profonda seguita da emissione violenta di aria con la contrazione rapida della muscolatura espiratoria a glottide chiusa, con conseguente emissione di suono “esplosivo”.

Con l’emissione possono venir espulsi certamente i corpi estranei (polveri, fumi, frammenti di cibo accidentalmente giunti nelle vie aeree...) ma soprattutto la secrezione mucosa che ricopre l’epitelio ciliato. La secrezione può essere fluida, sierosa e abbondante come nelle bronchiti asmatiche, o densa e a volte purulenta e contenente gli eventuali patogeni. L’aerosol disperso nell’aria con la tosse (le cosiddette “goccioline di Flugge”) è il principale veicolo

di trasmissione delle malattie infettive respiratorie. Ma anche la mano posta davanti alla bocca per limitare l’emissione tussiva diviene a sua volta un ricettacolo di agenti potenzialmente infettanti (soprattutto di batteri) ed ecco perché è importante lavarsi le mani.

La tosse, quando particolarmente intensa,

può comportare alcune complicanze, come per esempio la rottura di una bolla enfisematosa superficiale, con conseguente pneumotorace; una sincope per aumento della pressione toracica e ridotto riempimento cardiaco; emorragie congiuntivali; perdita di urine o feci.

## I SINTOMI

Basiliari criteri di valutazione della tosse sono insorgenza e durata.

Una tosse di recentissima insorgenza deve far pensare a un’affezione acuta delle vie aeree, di solito infettiva (virale o più raramente batterica), soprattutto se accompagnata da altri sintomi quali scolo nasale, prurito rino-faringeo, difficoltà respiratoria, cefalea, linfadenomegalia del collo, febbre o febbricola.

Insorgenza acuta, accompagnata da difficoltà respiratorie, la si ha nelle forme allergiche (di solito asma estrinseca) e in quelle irritative (fumi, inalazioni accidentali), ma anche nello scompenso cardiocircolatorio.

Nelle forme acute la tosse inizialmente è secca, stizzosa, per poi con l’aumento reattivo della secrezione mucosa divenire “grassa” con espettorazione e, a volte, se vi è presenza di batteri, anche con espettorato purulento.

Tosse che perdura da tempo è un forte

indizio ma non esclusivo di malattia cronica bronchiale. La tosse è spesso accompagnata da escreato soprattutto mattutino e da dispnea da sforzo.

Una tosse stizzosa cronica può avere origine extrapulmonare, come nelle forme dovute a dispepsia o a neurosi.

## LE CAUSE POSSIBILI

La tosse è nella maggior parte dei casi un sintomo di affezione o irritazione delle vie aeree (alte o basse), ma riconosce anche altre cause esterne all’apparato respiratorio, quali otiti, reflusso gastro-esofageo, scompenso cardiaco, farmaci.

Può esser di breve durata, accompagnando il decorso di una malattia respiratoria acuta, o avere un andamento cronico. A volte è nettamente evidente una provocazione esogena (allergie) o posturale (reflusso gastro-esofageo).

Tosse senza evidenza di malattia può esser determinata da alcuni farmaci, come gli Ace-inibitori, che alterano gli equilibri tra vari stimoli tissutali a livello bronchiale.

La tosse psicogenica può esser diagnosticata là dove non si trovano malattie, farmaci o altro che possano giustificare il sintomo.

Tosse di origine centrale si può osservare in soggetti affetti da malattia ticcosa, come la

## Un caso tipico

*La signora Elisa, 65 anni ben portati, fumatrice di 10 sigarette al dì, lamenta tosse prevalentemente secca, raramente espettorato mucoso (prevalentemente al mattino). La tosse insorge anche a riposo, a volte di notte. Negli ultimi mesi ha notato una certa difficoltà a fare le scale di casa, con un poco di fiatone, anche perché il ginocchio artrosico si fa sentire, e pur abitando al secondo piano prende l’ascensore. È ipertesa e assume regolarmente una piccola dose di Ace-inibitore da anni. La sua pressione è perfettamente controllata, al momento 120/75.*

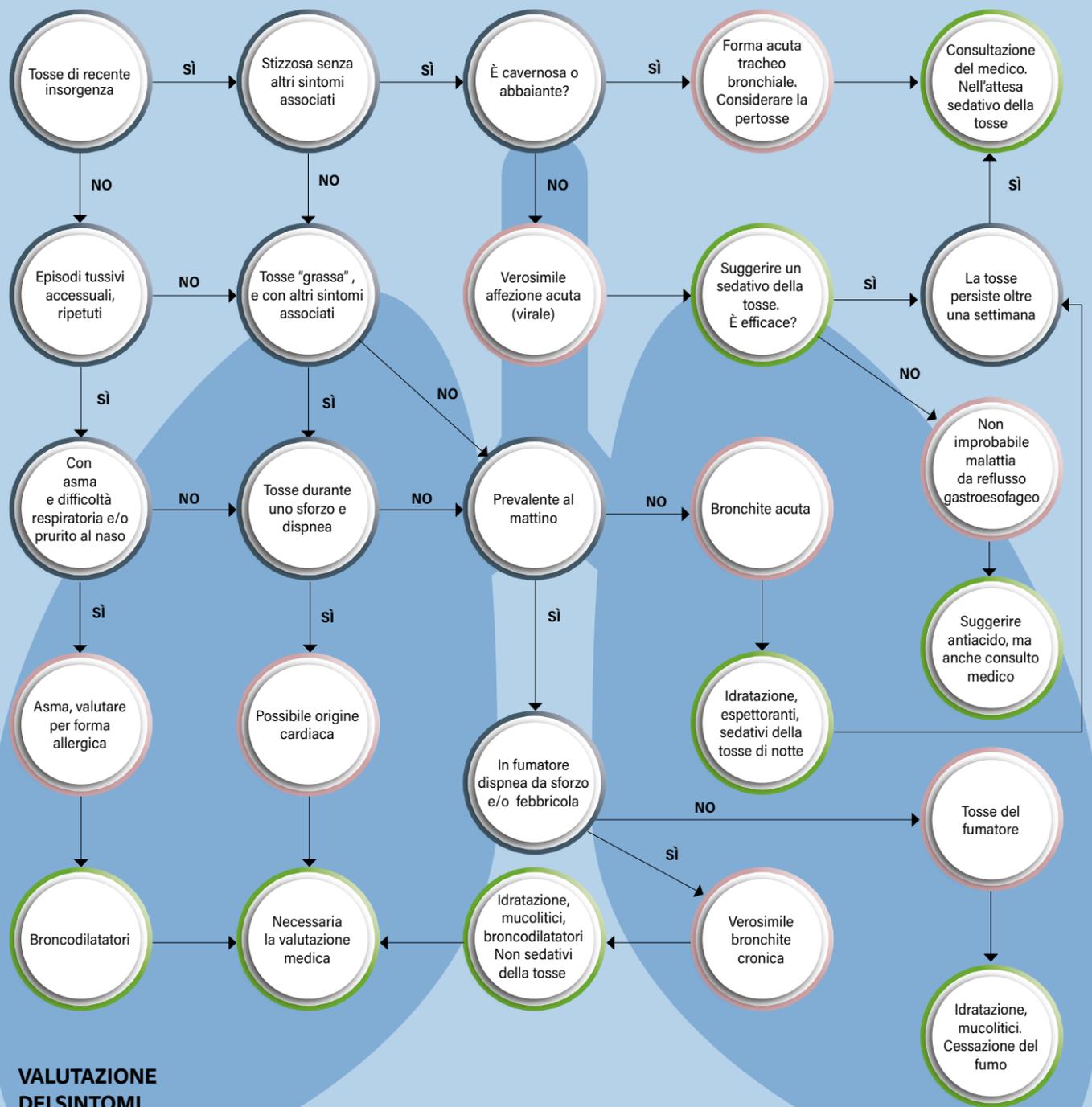
*Ha provato a prendere in automedicazione un sedativo della tosse che aveva nell’armadietto dei medicinali, con parziale successo. Chiede se non sia il caso di aggiungere un mucolitico. Al suggerimento di sentire il parere del suo medico risponde che ne ha poca voglia perché c’è un sostituto di cui “a pelle” non si fida.*

**Diagnosi e consiglio:** di un parere medico la signora Elisa ha

*necessità, perché riferisce una probabile dispnea da sforzo, e quindi escludere che non vi siano segni di cardiopatia è fondamentale. La tosse non compare durante lo sforzo e quindi non è da correlare alla cardiopatia da valutare. La tosse potrebbe trovare più agenti causali: l’Ace-inibitore, il fumo, un reflusso gastroesofageo.*

*Gli Ace-I possono indurre tosse anche dopo anni che vengono assunti senza precedenti disturbi: la tosse è stizzosa e si manifesta in ogni momento. La tosse da fumo, invece, è caratteristicamente mattutina e produttiva. Una tosse stizzosa cronica anche notturna fa sempre sospettare un reflusso gastroesofageo. In attesa della valutazione medica è possibile suggerire di assumere antiacidi e valutarne l’efficacia. Se il disturbo migliora, sarà bene fare una valutazione gastroenterologica. Se nulla varia, controllando assiduamente i valori pressori, è possibile suggerire la sospensione temporanea dell’Ace-I. Consiglio imprescindibile è invece smettere di fumare e adeguata idratazione.*





**VALUTAZIONE DEI SINTOMI**

Per poter formulare una diagnosi e un consiglio pertinenti occorre procedere con metodo nell'esame del problema. Questo è lo schema di valutazione in caso di tosse di recente insorgenza.

**IL LESSICO**

**Asma:** letteralmente respiro affannoso, ma termine ora usato per indicare il tipico respiro "sibilante" da broncospasmo. La malattia asmatica è una forma di bronchite cronica caratterizzata da broncospasmo e restringimento strutturale del lume bronchiale. Si parla di asma estrinseca quando la crisi asmatica è scatenata da contatto (inalatorio o per ingestione) di un allergene (sostanza estranea capace di indurre reazione allergica) identificabile.

**Bpco (Broncopneumopatia cronica ostruttiva):** la malattia cronica polmonare più frequente e causa di morte per insufficienza respiratoria. Caratterizzata da ispessimento delle pareti bronchiali e presenza di muco, favorente frequenti colonizzazioni batteriche. Condizione con andamenti a volte tranquilli ma spesso caratterizzati da frequenti riacutizzazioni (anche broncopolmoniti) con necessità di ospedalizzazione e terapia antibiotica. Nell'evoluzione peggiorativa diviene spesso necessaria l'ossigenoterapia.

**Bronchiectasie:** evoluzione cicatriziale dell'infiammazione bronchiale cronica, con deformazione del lume bronchiale, dilatazioni e restringimenti. Complicanze della Bpco, le bronchiectasie possono presentarsi anche in assenza di bronchite cronica in alcune rare affezioni (immunodeficienze, fibrosi cistica...).

**Cianosi:** colorazione bluastra delle mucose (labbra) e della cute dovuta alla presenza di carbossiemoglobina in percentuale rilevante, segno di seria insufficienza respiratoria.

**Dispnea:** letteralmente respiro difficoltoso, soggettivo se riferito dal paziente, oggettivabile per l'uso della muscolatura accessoria, soprattutto espiratoria. La dispnea è da sforzo quando insorge durante un lavoro fisico (corsa, salita, sollevare pesi...). Se presente anche a riposo è importante valutare se correlabile in intensità con le posizioni del corpo (seduto, supino). Può essere polmonare o cardiaca, o anche emotiva (crisi di panico).

**Enfisema:** malattia polmonare caratterizzata dalla scomparsa, per processi infiammatori cronici dei bronchioli, dei setti tra alveoli e bronchioli, per cui la superficie di scambio dei gas si riduce. In modo figurato: non più tanti micropalloncini, ma meno palloncini un po' più grandi.

**Escreato:** definisce il catarro bronchiale espulso con la tosse. Escreato fluido e sieroso indica irritazione, frequente nelle forme allergiche. Escreato denso e mucoso è più tipico delle forme bronchitiche infettive, che può assumere caratteristiche purulente in presenza di sovrainfezione batterica. La presenza di sangue, fluido o in tracce, è invece segno sempre allarmante, meritevole di attenta e rapida valutazione medica.

**Reflusso gastroesofageo:** il reflusso di contenuto gastrico acido in esofago (per presenza di ernia jatale, per gastrite con disturbi dello svuotamento, per obesità...) provoca irritazione della mucosa esofagea, con a volte esofagite cronica, ma soprattutto con stimolazione delle terminazioni del nervo vago.

**Nervo vago:** il decimo nervo cranico che origina dal tronco encefalo e che decorrendo nel torace e poi nell'addome innerva con le sue diramazioni tutti i visceri. È la principale struttura del sistema nervoso autonomo parasimpatico che governa, assieme al sistema simpatico e adrenergico, l'attività funzionale di cuore, polmoni, tubo gastroenterico, vie urinarie, apparato genitale.

**Tosse produttiva:** quando è presente escreato.

malattia di Tourette. Assenza di tosse pur in presenza di affezione delle vie aeree si ha in soggetti affetti da malattia di Parkinson o in conseguenza dell'uso di alcuni neurolettici e ovviamente negli stati di coma.

**COSA CONSIGLIARE**

Al di là delle cause, il fastidio principale cui porre per quanto possibile rimedio è ovviamente la tosse, che compare a volte irrefrenabile anche nei momenti meno opportuni. Durante la notte, mentre si è in una riunione di lavoro, a teatro, o su un mezzo pubblico. A tavola può addirittura indurre il vomito.

Regola principale in tutte le affezioni tossive è quella di mantenere un'adeguata idratazione, sia bevendo sia evitando gli ambienti con aria secca. Nei mesi invernali è opportuna un'adeguata umidificazione ambientale. Come prevenzione nei soggetti con bronchiectasie e come terapia in soggetti con forme flogistiche sono molto utili sia suffumigi sia aerosol, semplicemente di fisiologica o con aggiunta di mucolitici o broncodilatatori a seconda dei casi. Anche inalazioni con aggiunta di oli essenziali possono essere utili.

Quando la tosse è secca i sedativi centrali (codeina e derivati, destrometorfano, butamirato...) e quelli periferici (dropropizina) sono senz'altro indicati. Se non sono efficaci è bene ipotizzare che la tosse non sia di genesi bronchiale.

Quando si ha tosse "grassa" sono invece indicati i farmaci fluidificanti mucolitici (acetilcisteina, ambroxolo, bromexina...) che agiscono sulla struttura del muco, o i secretagoghi espettoranti come gli oli essenziali (eucalipto, lavanda...). In una crisi asmatica l'uso immediato di broncodilatatori per spray consente di ridurre o addirittura controllare la crisi dispnoica.

Altri trattamenti (steroidi inalatori o sistemici, antibiotici, antistaminici...) sono invece di stretta competenza medica. ■

NUTRACEUTICA

# Un sigillo di qualità per tutti

**La certificazione kosher per i nutraceutici è importante anche per chi, pur non essendo ebreo, desidera avere maggiori garanzie sulla composizione e sulla qualità dei prodotti che acquista. E per le aziende il vantaggio competitivo è assicurato**

di Luciana Marinelli,  
Professore Associato del Dipartimento di Farmacia, Scuola di Medicina e Chirurgia, Università degli studi di Napoli Federico II

Negli ultimi anni sta notevolmente crescendo l'attenzione della popolazione mondiale verso il benessere psicofisico, con un sempre maggior interesse per i rimedi cosiddetti "naturali", considerati meno tossici dei tradizionali farmaci. In questo contesto si inserisce lo sviluppo della nutraceutica, che ha portato all'introduzione in commercio di nuove e numerose tipologie di prodotti. Attualmente, però, nel mercato globale si osservano non poche complicazioni in merito al controllo di qualità dei prodotti nutraceutici in circolazione. A tal riguardo, va detto che nonostante la maggioranza delle industrie che operano nel settore nutraceutico utilizzino solo ingredienti sicuri e di ottima qualità, altre approfittano delle falle presenti nella regolamentazione

di un mercato relativamente giovane, compromettendo la sicurezza e/o l'efficacia dei loro prodotti. Inoltre, la crescente diffusione di intolleranze e allergie alimentari, come quelle al lattosio o ai lieviti, sempre più spesso rendono il consumatore insicuro sull'opportunità dell'acquisto di un integratore alimentare. Per tali ragioni le certificazioni *kosher*, già ampiamente diffuse nel campo alimentare, stanno conquistando anche il mercato dei nutraceutici. È quindi fondamentale che il farmacista, in qualità di principale dispensatore di questi prodotti, ne abbia adeguata conoscenza.

## KASHERUTE KOSHER

La parola *kosher* deriva dal termine *Kasherut* o *Casherut* (in ebraico letteralmente "adeguatezza") e indica, nell'accezione comune, l'idoneità di un cibo, o di un suo

derivato, a essere consumato dal popolo ebraico osservante. La parola *kosher* o *kasher* significa dunque conforme alla legge, adatto, consentito. Ma qual è il nesso tra l'idoneità di un prodotto a essere consumato dal popolo ebraico e la qualità e sicurezza di un nutraceutico? Affinché un nutraceutico sia certificato *kosher* è necessario che esso soddisfi rigorosissimi standard di qualità e che tutte le procedure di produzione e confezionamento che lo riguardano, nonché ogni singolo ingrediente utilizzato nella sua preparazione, siano conformi alle restrittive leggi della *Kasherut*. L'estrema rigidità di queste norme costituisce, quindi, una tutela per il consumatore indipendentemente dalla sua religione e, nel tempo, ha reso la certificazione *kosher* un marchio di qualità riconosciuto in tutto il mondo. La certificazione *kosher* di un prodotto si

ottiene a seguito di un iter di controllo da parte di un ente rabbinico riconosciuto e specializzato, ed è indicata sulla confezione da un apposito logo o dicitura che identifica il rabbino o ente certificatore. Il rispetto di queste severe regole è verificato periodicamente, con frequenti ispezioni nell'azienda produttrice, allo scopo di verificare l'assenza di cambiamenti che possano comprometterne lo stato *kosher*; la certificazione, che ha una scadenza generalmente annuale, va periodicamente ripetuta e può essere revocata in qualunque momento.

Tra i più importanti enti certificatori a livello mondiale si annovera la Orthodox Union, il cui logo è composto da una "U" racchiusa in un cerchio, la quale nel 2013 ha riconosciuto alla Kosheritaly la promozione della certificazione *kosher* OU in Italia (ulteriori dettagli su [www.kosheritaly.it](http://www.kosheritaly.it)).

## PERCHÉ SCEGLIERE NUTRACEUTICI CERTIFICATI

È chiaro che questa certificazione è essenziale innanzitutto per soggetti di religione ebraica che vogliono attenersi alle regole della tradizione, ma riveste importanza anche per chi, pur non essendo ebreo, desidera avere maggiori garanzie sulla composizione e sulla qualità dei nutraceutici che acquista. Recenti analisi di mercato a livello mondiale, infatti, dimostrano che chi si affida al *kosher* in maggioranza non lo fa spinto da motivazioni religiose ma piuttosto perché attratto dalla promessa di cibi di qualità superiore provenienti da fonti attendibili, e considera il simbolo della certificazione una garanzia affidabile di sicurezza alimentare e rispetto della salute. Uno dei punti di forza della certificazione *kosher* è la tracciabilità e la trasparenza del prodotto certificato. In Italia, per esempio, tale aspetto interessa un pubblico ben più vasto dei circa 24 mila ebrei che, secondo l'Ucei (Unione delle comunità ebraiche italiane) risiedono nel nostro Paese.

La classificazione di un cibo/nutraceutico come *kosher parve* (neutro) garantisce poi anche chi ha problemi con il consumo di lattosio e lieviti. Infatti, è stato proprio il moltiplicarsi d'intolleranze e allergie che ha ulteriormente favorito la vendita di prodotti con il marchio *kosher*.

*La certificazione kosher è un utile strumento di marketing, consente l'acquisizione di un vantaggio competitivo*

Per permettere ai consumatori e ai titolari di esercizi commerciali di orientarsi meglio nella ricerca e acquisto di cibo/nutraceutici *kosher* presenti nei supermercati/farmacie, sono state sviluppate, in accordo con i sistemi Apple e Android, numerosissime app. Per esempio la app per Android "Is it kosher?", che comprende 150 database ed è utilizzata in più di 70 Paesi, tra cui l'Italia, offre un dettagliato elenco di tutti i prodotti *kosher* in commercio con relativa certificazione, mentre la app "Kosher Italian Guide", recentemente realizzata in collaborazione con il ministero dello Sviluppo economico italiano, fornisce un'utile guida ai prodotti e produttori *kosher* italiani.

## LE TENDENZE DEL MERCATO

Secondo la società Lubicom, che si occupa di *marketing consulting*, circa 35 milioni di persone nel mondo acquistano prodotti *kosher*, per un giro d'affari che solo negli Stati Uniti ha sfiorato, nel 2015, i 15 miliardi di dollari, con una crescita annua del 15 per cento. Ecco spiegato perché la maggior parte dei produttori di alimenti più importanti nel mondo ha già da tempo scelto di adottare la certificazione *kosher*.

Anche le aziende produttrici di nutraceutici stanno oggi seguendo questo esempio, non solo perché - come abbiamo visto - questa certificazione è un indicatore di qualità, ma anche perché consente l'acquisizione di un vantaggio competitivo sul mercato, un utile strumento di *marketing* per le aziende che aspirano a vendere i propri prodotti alla Grande distribuzione. In America, per fare un esempio decisivo, i prodotti *kosher* si vendono il 40 per cento di più rispetto a un prodotto non certificato dello stesso prezzo. Anche in Italia c'è da aspettarsi una simile tendenza negli anni a venire.

La certificazione *kosher* costituisce quindi un grande volano di sviluppo economico, in quanto occasione di esportazione verso quei mercati internazionali in cui tale certificazione è obbligatoria o preferita, e sempre più aziende scelgono di sottoscriverla: un'informazione che il farmacista avvertito non può permettersi di sottovalutare. ■

## ESEMPI DI LOGHI APPOSTI SULLE CONFEZIONI DEI PRODOTTI CERTIFICATI



CONVEGNI

# Che il cibo sia la tua medicina



**Naturale è bello, ma cosa definiamo "naturale"? E poi: sappiamo davvero come muoverci nel delicato equilibrio dei nutrienti senza disturbare il complesso sistema biochimico che ci governa? Queste alcune delle domande al centro di un incontro sull'alimentazione promosso da Guna**

di Irma Rossi, farmacista

Due generazioni. Questo il tempo necessario a radicare le consapevolezza di oggi in campo di corretta alimentazione stimato dal dottor Alberto Fiorito, medico esperto in nutrizione biologica e medicina psicosomatica, e a tradurle in fatti. A patto, però, di cominciare subito attivamente ad agire. Se è vero che il cibo è l'elemento primo e fondamentale del nostro benessere, è anche vero che si continuano a perpetuare comportamenti errati e nocivi, e che si trascura la qualità di ciò che mangiamo. Ne hanno discusso in una vivace tavola rotonda, ospitata nella sede milanese di Guna, farmacisti, giornalisti e tre esperti della materia: Fiorito, Alessandro Perra, direttore scientifico Guna, e Barbara Aghina, biologo molecolare, responsabile scientifico dell'area di Nutraceutica Fisiologica Guna.

## UN CONCETTO ANTICO

Eppure molte cose ormai si sanno. Non c'è niente di più difficile, però, che far cambiare abitudini alimentari a una popolazione. Nonostante le prove scientifiche, l'assunzione di alcuni alimenti è radicata nella cultura tradizionale e, anche se spesso non coincide con le esigenze fisiologiche dell'organismo, è dura a morire. L'intuizione che non può esistere salute senza una corretta alimentazione risale a tempi molto antichi. Ippocrate di Kos 2.500 anni fa recitava: «Fà che il cibo sia la tua medicina e che la tua medicina sia il cibo». Parole molto attuali nell'era della nutraceutica fisiologica, la più moderna espressione della scienza dell'alimentazione che si è sviluppata in modo particolare nell'ultimo decennio.

## COSA E COME MANGIARE

Farmacologia, nutrizione, fisiologia e

## La nutraceutica fisiologica

Uno stile di vita e un'alimentazione corretti, basati sull'assunzione bilanciata di nutrienti ed eventualmente di integratori alimentari, sono i primi fondamentali strumenti terapeutici. Gli obiettivi principali sono:

- prevenire l'insorgere di condizioni patologiche (prevenzione primaria)
- sostenere l'equilibrio fisiologico (strumento di benessere)
- contrastare i processi di invecchiamento (strumento anti-età)
- intervenire sulle condizioni patologiche (strumento coadiuvante alle terapie)

biologia molecolare stanno convergendo verso un unico insieme di conoscenze integrate tra loro. Lo sforzo di questa unione ha come obiettivo quello di consolidare e poi diffondere nozioni corrette circa l'importanza del cibo e della sana alimentazione per l'equilibrio dell'organismo e di insegnare "cosa" mangiare e "come" mangiare per ridurre i fattori di rischio di sviluppare patologie e per combattere lo

stress (vedi il decalogo a p. 44).

Ancora oggi l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) segnala che circa un terzo delle malattie cardiovascolari e di alcune tra le più diffuse forme tumorali potrebbero essere prevenute grazie a un'alimentazione sana ed equilibrata. Quindi è necessario darsi da fare per migliorare la situazione se vogliamo scongiurare il rischio, già paventato da alcuni, che gli Stati occidentali falliscano a causa dei costi legati ai servizi sanitari nazionali.

## I PROCESSI PRODUTTIVI

Fiorito insiste molto sul fatto che i processi produttivi del sistema agroalimentare e le lavorazioni industriali alterino il contenuto originario di nutrienti degli alimenti e spesso producano prodotti che non sono più in grado di garantire un apporto equilibrato dei diversi elementi nutritivi, essenziale per mantenere e regolare il benessere del nostro organismo. Occorre tornare a un'alimentazione più semplice e sana possibile, dedicando tempo alla ricerca di alimenti davvero biologici senza usare l'alibi della frenesia della vita cittadina o dell'impossibilità di riuscire a centrare l'obiettivo. Se tutti scegliessimo prodotti bio anche i costi con il tempo scenderebbero, aggiunge. E sottolinea: anche nei nostri ospedali, luogo primario

di salute, per motivi probabilmente di costi ma anche di scarsa attenzione, vengono serviti ai degenti pasti che di naturale e biologico hanno poco o nulla. Forse, in una proiezione ottimistica, i nostri pronipoti saranno increduli, alla luce

*Circa un terzo delle malattie cardiovascolari e di alcune forme tumorali potrebbe essere prevenuto grazie a un'alimentazione sana ed equilibrata*

delle conoscenze di oggi e di domani, nel ripensare al modo sconsiderato con cui ci si alimentava cinquant'anni prima.

## IL "SECONDO CERVELLO"

L'intestino, con la sua amplissima superficie, elabora e trasforma gli alimenti e rappresenta l'interfaccia tra il mondo esterno e il mondo interno. Il suo ruolo centrale per il benessere dell'intero organismo è emerso con certezza nel corso degli ultimi anni. È stato chiamato anche "secondo cervello" o sistema

nervoso enterico. Si stima che nelle pareti interne del tratto gastrointestinale siano presenti circa cento milioni di neuroni che comunicano con il sistema nervoso centrale attraverso l'asse intestino-cervello (*gut-brain axis*), bidirezionale. Ma non è tutto. L'intestino interagisce anche con il sistema endocrino e con il sistema immunitario, entrambi presenti in modo massiccio. La mucosa gastrointestinale ospita anche cellule endocrine, che secernono vari tipi di ormoni, e immunitarie. Ricordiamo che la maggior parte degli antigeni entra nel corpo proprio attraverso la funzione vitale primaria del mangiare. Secondo alcune fonti nel canale digerente umano risiede l'80 per cento delle cellule del sistema immunitario in età pediatrica e il 60 per cento in età adulta.

## IL SUPERORGANISMO

Alla luce di queste conoscenze è importante mantenere l'intestino in perfetta salute ed efficienza, evitando di perturbare il suo equilibrio o intervenendo per ripristinarlo con opportune integrazioni qualora condizioni molto comuni come stress, stili di vita non corretti, intolleranze alimentari, infezioni o l'impiego di antibiotici lo abbiano alterato. Il nostro organismo contiene 600 generi e oltre 10.000 diverse specie di batteri che collaborano in simbiosi al suo funzionamento fisiologico. Parliamo di una massa di 2,5 kg di peso di cui 1,3 kg (microbiota) presenti nel solo intestino. Ciò significa che per ogni cellula del nostro corpo sono presenti 2,7 batteri. Questa complessa e necessaria collaborazione ha dato origine alla definizione di "superorganismo" riferita all'insieme del corpo umano e dei suoi microscopici ospiti. La qualità e quantità dei batteri che ospitiamo può arrivare a cambiare la chimica cerebrale, andando a incidere perfino sui nostri stati d'animo e comportamenti. Le interazioni tra



organismo umano e batteri sono tantissime e si incomincia appena a conoscerle. Sorprendente ed emblematico il caso dell'*Helicobacter pylori*. La presenza in eccesso di questo batterio, a tutti ben noto, è associata allo sviluppo di ulcera gastrica. La terapia di eradicazione tramite antibiotico ha praticamente azzerato gli interventi di chirurgia per ulcera. Quello che è forse meno noto è il ruolo fisiologico di quantità moderate di *Helicobacter pylori*. Il batterio svolge un ruolo attivo nel controllo dell'appetito, mantenendo basso il livello di grelina, il cosiddetto ormone dell'appetito. La sterilizzazione antibiotica verso l'*H. pylori* della popolazione pediatrica, da alcuni proposta per scongiurare lo sviluppo di ulcera in età adulta, potrebbe contribuire a creare una generazione di bambini con problemi alimentari.

### "NATURALE", UN CONCETTO OPINABILE

Alla luce di quanto detto tutti siamo indotti a fare il buon proposito di alimentarci in modo naturale. Ma che cosa si intende per cibo "naturale"? In realtà manca una norma che regoli l'utilizzo del termine. L'unico ente governativo che ha provato a fissare dei paletti e a fornire una definizione ufficiale è la Foods Standards Agency britannica. «Naturale è un prodotto che esiste o è composto da ingredienti esistenti in natura, derivato da processi tradizionali o comunque poco processato, ovvero senza interventi umani, processi chimici o di estrazione, aggiunta di additivi o sostanze aromatizzanti». Questo criterio è valido legalmente solo all'interno del Regno Unito, ma di solito è il riferimento volontario per molte industrie alimentari anche italiane. Attenzione però: volontario. Non si può escludere quindi che vi siano cibi che si auto-promuovono come naturali senza esserlo per nulla. ■

## UN DECALOGO ALIMENTARE

- 1  Scegliere con cura cibi biologici ed evitare gli alimenti trattati.
- 2  Proteggere la salute dell'intestino con l'uso di prebiotici e probiotici.
- 3  Allattare i neonati al seno almeno fino al sesto mese di età.
- 4  Moderare il consumo di sale, zucchero e grassi raffinati.
- 5  Bere almeno 30 ml di acqua per kg di peso corporeo al giorno.
- 6  Alcalinizzare l'organismo consumando molta frutta e verdura fresca o tramite integratori.
- 7  Limitare il consumo di cibi pro-infiammatori come glutammato, zucchero raffinato, dolcificanti artificiali, cibi fritti, trattati, confezionati.
- 8  Evitare pasti abbondanti alla sera.
- 9  Privilegiare cibi anti-infiammatori come verdure a foglia verde, frutti freschi interi, frutti rossi, olio extravergine d'oliva spremuto a freddo, acqua naturale e tè verde, cibi ricchi di Omega 3.
- 10  Limitare il consumo di caffeina spesso abbinato a zucchero o dolcificanti.

FARMACI

# Un principio attivo poco conosciuto

**Nella stagione prediletta dalle gastroenteriti virali, è essenziale aver presente i principali antiemetici che inibiscono il vomito, tra i quali alizapride**

di Giada Mei

In questa stagione, nella maggior parte dei casi, chi entra in farmacia lamentando i sintomi di una "influenza intestinale" è affetto da una gastroenterite virale che richiede un antiemetico capace di agire a livello centrale. Il vomito di per sé può comunque dipendere anche da un'infezione batterica, da deficit dell'apparato vestibolare o essere relazionabile a una chemioterapia. Gli antiemetici più comuni si basano su principi attivi antagonisti della dopamina: esplicano la loro attività attraverso l'antagonizzazione dei recettori dopaminergici D2, presenti a livello della *Chemoreceptor Trigger Zone (Ctz)*, che rileva le sostanze emetogene presenti nell'organismo e invia le informazioni al centro del vomito, modulandone l'attività. Tra questi la metoclopramide è la molecola più diffusa, ma non è l'unica: l'alizapride, per esempio, meno nota al pubblico, è disponibile da tempo e molto impiegata a livello ospedaliero. Pur appartenendo entrambe le molecole alla famiglia delle benzamidi, alizapride risulta tre volte più potente, da quanto emerso in contesti sperimentali. In alcuni studi clinici di confronto, alizapride ha anche fornito risultati

paragonabili se non superiori alla metoclopramide. Per esempio uno studio in doppio cieco in pazienti trattati con chemioterapia antimitotica, ha evidenziato 24 risultati buoni o eccellenti e 4 nulli con alizapride e 16 risultati buoni o eccellenti e 13 nulli con metoclopramide, mostrando quindi un maggiore effetto da parte di alizapride. Un altro studio che ha confrontato alizapride a metoclopramide (quest'ultima ad alte dosi), sempre in pazienti in trattamento chemioterapico, ha mostrato un'analogia risposta in termini di controllo degli episodi di vomito. Uno studio in aperto realizzato coinvolgendo bambini con vomito associato a infezione gastrointestinale acuta o Orl, reflusso gastroesofageo o attacco di malaria, ha mostrato come, sotto trattamento con alizapride, il vomito si sia completamente risolto nel 71,4 per cento dei casi. Globalmente, l'efficacia valutata in base alla frequenza di episodi di vomito, ai cambiamenti di peso e al giudizio clinico dei ricercatori è stata considerata eccellente o buona nel 81,6 per cento dei casi e il valore terapeutico di questo farmaco si è dimostrato significativo per questa indicazione. Gli effetti secondari sono sostanzialmente

sovrapponibili per alizapride e metoclopramide, e solitamente di lieve entità. È importante tenere presente che, allo stesso modo di metoclopramide, alizapride è controindicata nei pazienti affetti da malattia di Parkinson (entrambi possono esacerbare la malattia) o da epilessia (potrebbero facilitare la comparsa di convulsioni) e nelle donne in gravidanza. Alizapride rappresenta quindi un utile strumento terapeutico supportato da anni di impiego, dando prova di saper risolvere anche le situazioni più difficili, come il vomito conseguente a chemioterapia. È un farmaco che richiede prescrizione medica e la dose raccomandata è di 2-4 compresse al giorno. ■

#### FONTI

Bleiberg H. *Cancer Chemother Pharmacol* 1988; 22: 316-20  
Kassi M. *Ann Pediatr* 1990; 37: 131-4.  
Oberling F. *Ann Gastroenterol Hepatol* 1984; 20: 59-61  
Seng KT et al. *Br J Clin Pharmacol* 1994; 38: 282 - 4

## Dompé in Primary Care: una realtà ancora più forte sul mercato

Una lunga tradizione nel campo della salute della persona, coniugata a uno spirito di innovazione continua, anche nel campo della Ricerca e Sviluppo. Così Dompé, azienda biofarmaceutica con una vocazione internazionale, si presenta sul mercato italiano. E da gennaio l'azienda, che nel 2017 ha acquisito il ramo farmaceutico di Bracco, opererà con un unico listino che vede l'integrazione completa tra le due realtà italiane, riunito sotto la *business unit* "Primary Care" di Dompé.

Un portfolio che comprende *brand* riconosciuti nei segmenti etici e di automedicazione, rafforzando il valore per la comunità scientifica, per il farmacista e per il paziente attraverso una focalizzazione ed *expertise* consolidata in aree strategiche quali l'area cardiologica, respiratoria, gastroenterologica, dolore e infiammazione.

Uno dei gruppi più importanti del panorama farmaceutico italiano, guidato dall'amministratore delegato Eugenio Aringhieri: «Con l'acquisizione della divisione farma di Bracco abbiamo voluto raccogliere un testimone importante, inglobandolo in un modello, quello di Dompé, che si basa su una strategia di innovazione incrementale. Oggi i due listini si presentano uniti e pronti a rispondere alle domande di salute e di benessere dei pazienti», ha commentato Aringhieri.

## Sirpea distribuisce Cosmetics

Cosmetics Milano, azienda lombarda specializzata nella produzione di autoabbronzanti di nuova generazione e di prodotti per la cura della pelle in *spray*, sceglie un nuovo *partner* per la distribuzione in Italia dei suoi prodotti Pocket Sun. Il nuovo distributore è Sirpea, azienda affermata nel campo della cosmesi che conta su una forza vendita di 60 agenti e 42 consulenti. Attraverso Sirpea, che in oltre 70 anni di attività ha collaborato con i più importanti *brand* internazionali, Cosmetics Milano vuole rafforzare e consolidare la sua presenza in Italia, che è già cresciuta molto negli ultimi mesi: nel corso del 2017, infatti, l'azienda è già passata da 1.200 a 3.000 farmacie.

## Colosso sostenibile



Walgreens Boots Alliance, il colosso americano *leader* mondiale nella distribuzione di prodotti per la salute, ha pubblicato il suo "Corporate Social Responsibility Report" relativo all'anno 2017. Il rapporto mostra le iniziative compiute dall'azienda su questioni come sostenibilità, lotta ai cambiamenti climatici, promozione della diversità e dell'inclusione. Tra le altre cose: intensificati gli sforzi per combattere l'abuso di oppiacei; 2.200 farmacisti formati per dare supporto a pazienti affetti da cancro e ai loro cari; 20 milioni di dollari raccolti per bambini bisognosi. Inoltre, l'azienda ha ridotto la propria "carbon footprint" del 6,5 per cento rispetto all'anno precedente e migliorato i livelli di trasparenza per quanto riguarda l'impatto sulle comunità e sull'ambiente.

## Celgene ricerca la stoccata giusta

Sono stati presentati a Milano i progetti di ricerca e le iniziative di sensibilizzazione promossi nel 2017 da Celgene. Il gruppo biofarmaceutico integrato globale è impegnato principalmente nella ricerca, nello sviluppo e nella commercializzazione di terapie innovative per il trattamento delle neoplasie e delle patologie infiammatorie attraverso regolazione dell'espressione di geni e proteine. In

particolare, il gruppo ha dato conto di un'iniziativa a favore delle persone affette da artrite psoriasica, malattia cronica che in Italia colpisce circa 250 mila persone, e di un progetto chiamato "Diamo la stoccata giusta al tumore", che sostiene la pratica della scherma (anche) come metafora dell'atteggiamento combattivo da avere contro il cancro.



# Spezie

*I vostri luoghi del cuore,  
idee, news,  
qualche sorriso*

49. CONSIGLI DI VIAGGIO  
*La stagion del Carnoval...*

52. TEMPO LIBERO

55. IL RITRATTO  
Il positivista filantropo

56. CAMICI DI FORZA  
Eternità



CONSIGLI  
DI VIAGGIO

# La stagion del Carnoval...

... **“tutto il mondo fa cambiar”, diceva Carlo Goldoni. E allora non perdetevi i giorni più pazzi a Venezia, città parecchio originale anche nel resto dell’anno. Dove perfino le farmacie non sono esattamente come te le aspetti...**

**I**n una città dove le strade sono d’acqua, i campi sono piazze e il vino si misura in “ombre”, si stenta a credere che occorra aspettare il Carnevale per sovvertire la “normalità”. Di “normale” qui non c’è proprio niente, ed è per questo che la gente arriva a frotte, da secoli, ogni giorno che Dio manda in terra: Venezia è eccezionale, è strana, è unica. Gli innamorati posano felici davanti al ponte su cui sospiravano i condannati a morte, i gondolieri fendono i canali con la

“voga veneta” (che è un modo di remare che, tanto per cambiare, si usa solo qui) e le farmacie hanno recensioni su Tripadvisor in quanto attrazioni turistiche, come nel caso della farmacia di Enrico Di Sopra, di cui parliamo in questa pagina.

## VIVA IL CARNEVALE

Visitare Venezia durante il Carnevale è un’esperienza del tutto diversa dal programmare il viaggio in un altro periodo dell’anno. San Marco e Palazzo Ducale, la

Scuola Grande di San Rocco o l’isola di San Giorgio, la Collezione Guggenheim o la Scala del Bovolo, in questi giorni rutilanti, non sono che il pur notevole sfondo alla vera attrazione: le maschere. Qui il travestimento non è riservato ai bambini e i costumi approssimativi non vanno decisamente per la maggiore: in Laguna travestirsi è un’arte e un’industria, o meglio una forma di alto artigianato, con costumi d’epoca, da noleggiare o far realizzare su misura, che possono arrivare a costare



## ENRICO DI SOPRA

Molto sportivo, allenatore di rugby e grande appassionato di fotografia e di calcio, per oltre quindici anni ha giocato nella Nazionale farmacisti. Cinquantenne, è sposato e ha due figli adolescenti. Dal 1990 è titolare della farmacia che era stata della mamma.

## L’ANTICA SPEZIERIA

Accanto alla moderna farmacia del dottor Di Sopra, l’antica Spezieria all’Ercole d’Oro conserva una sala con il mobilio originale seicentesco, interamente restaurato dalla famiglia Ponci negli anni Novanta. L’ambiente mantiene intatto il suo fascino barocco: porte intarsiate e armadi in radica di noce, vasi del Settecento di provenienza bassanese e sculture lignee attribuite a Francesco Pianta, allievo di Brustolon. La spezieria ha una storia di antichissimo prestigio: nel 1701 Gian Girolamo Zannichelli, “Spezier dell’Ercole d’Oro”, richiese al Governo della Serenissima

un decreto che difendesse dai numerosi tentativi di imitazione le sue “pillole di Santa Fosca” dal potere lassativo. Dal 2014 la Spezieria ospita le favolose fragranze “The Merchant of Venice”, ispirate all’antica arte profumatoria veneziana.



© Andrea Mbrucchio

## MASCHERE, MAGIE ... E FARMACISTI

Trattandosi di Venezia, anche la professione dello "spezier" doveva riservare qualche particolarità. E infatti: se nella vostra visita fate in modo di passare all'angolo tra campo Santo Stefano e la calle dello Spezier, troverete impresso nel pavimento un buco circolare. È il segno lasciato dai pesanti calderoni che, per secoli, i farmacisti veneziani hanno utilizzato per preparare la Teriaca, un preparato farmaceutico dalle supposte virtù miracolose, che solo quaranta farmacie cittadine avevano licenza di realizzare. La ricetta è degna delle pozioni delle streghe: polvere di vipera, corno di liocorno (in realtà un dente di narvalo come quelli oggi esposti al Museo Correr), oppio, pepe, zafferano, mirra e chissà cos'altro ancora. Gli ingredienti, spesso importati dai mercanti d'Oriente, dovevano essere esposti pubblicamente per tre giorni per garantirne l'autenticità (comprese le vipere vive). Nel Seicento Venezia esportava Teriaca in tutta Europa, Turchia e Armenia. Bei tempi.

diverse migliaia di euro e li valgono tutti. Del resto, celebrare il Carnevale non vuol dire assistere a una semplice sfilata, come succede in qualsiasi altro posto: qui, festeggiare significa godersi mirabolanti rievocazioni storiche o partecipare al ballo della vita. E, se anche si trattasse solo di assistere a una sfilata, avrebbe comunque la magia irripetibile di avere barche al posto dei carri.

### DUE SETTIMANE E MEZZA

Il programma è fittissimo. Si apre sabato 27 gennaio con la Festa sull'acqua, la spettacolare sfilata sul rio di Cannaregio che va in scena prima in notturna (sabato sera con doppia proposta, alle 18 e poi alle 20) e replica il giorno successivo, domenica 28, con una sfilata mattutina a partire dalle 11, che sfocia in un percorso enogastronomico aperto a tutti.

Il culmine della festa, però, si raggiunge nel weekend successivo, con l'inizio (sabato 3) del concorso per la maschera più bella, la tradizionale "festa delle Marie", il Carnevale dei ragazzi di Zelarino, l'inaugurazione del "Mestre Carnival Street Show" e, soprattutto, la prima cena di gala ufficiale con gran ballo a Ca' Vendramin. Il giorno dopo, domenica, è il momento del celeberrimo volo dell'Angelo che plana sulla folla di piazza San Marco. Quasi tutti gli appuntamenti vengono replicati nel corso della Settimana Grassa fino ad arrivare al gran finale: domenica 11 febbraio si arriva al verdetto sulla maschera più bella, e si chiude martedì 13 con l'elezione della "Maria 2018" (che sarà l'Angelo del Carnevale 2019) e con lo "Svolto del Leon".

### MENZIONE SPECIALE

Sebbene il ballo "ufficiale" del Carnevale sia

## I LUOGHI DEL CUORE DI ENRICO DI SOPRA

1. La Scuola Grande di San Rocco. «All'interno, incanta il ciclo pittorico di Tintoretto. E la decorazione lignea è della bottega del Pianta, lo stesso autore che decorò la Spezieria».
2. La quattrocentesca chiesa della Madonna dell'Orto, ammirata anche dal Palladio. «Si trova nel sestiere di Cannaregio, la nostra zona. Dentro ci sono importanti opere dello stesso Tintoretto».
3. La Remiera Settemari a Sant'Alvise, associazione culturale per "la conservazione del modo di vivere delle genti lagunari e il perpetuarsi della venezianità". «È qui che ho imparato a vogare alla veneta sulle imbarcazioni tradizionali. Consiglio vivamente l'ebbrezza di un giro in barca (o, perché no? il lusso di un piccolo corso di voga) per vedere la città dalla prospettiva giusta».

quello di Ca' Vendramin, l'appuntamento più ambito, ormai da diversi anni, è il Ballo del Doge di Palazzo Pisani Moretta. Quest'anno in calendario per sabato 10 febbraio, si tratta di una vera e propria produzione artistica, diversa ogni anno, già definita "una delle 10 esperienze da fare almeno una volta nella vita" dalla ABC Television. Inventato da Antonia Sautter, si stima che nel 2017 abbia generato un giro d'affari tra i 3 e i 4 milioni di euro (per 1.500 pernottamenti in hotel 4 e 5 stelle o appartamenti, duemila transfer in taxi d'acqua, 1.500 pranzi in ristoranti). Nel caso non siate fra i quattrocento fortunatissimi ospiti, informatevi per l'anno prossimo: avete un anno intero per sognare. ■

### PER SAPERNE DI PIÙ

[www.turismovenezia.it](http://www.turismovenezia.it)  
[www.where-venice.com](http://www.where-venice.com)  
[www.themerchantofvenice.it](http://www.themerchantofvenice.it)  
[www.antoniasautter.it](http://www.antoniasautter.it)



DIGITAL SOLUTIONS

# Attiva per primo l'innovazione.



DIGITAL SOLUTIONS SRL

Milano 20154, Italia  
Via Ezio Biondi,1  
T +39 02 34995.1  
F +39 02 33107015  
info@dsit.it

[www.dsit.it](http://www.dsit.it)

TEMPO LIBERO

PONTI DI PRIMAVERA

## Alla scoperta di Danzica

Già culla, negli anni Ottanta, del celebre movimento *Solidarnosc* che valse il Nobel per la pace a Lech Walesa, oggi Danzica vive una nuova elettrizzante stagione come meta turistica. Al primo posto tra le nuove "Travelers Choice Destinations" in Europa secondo Tripadvisor, il porto polacco si prepara ad accogliere visitatori da tutto il mondo con le sue facciate pittoresche. Il centro storico conserva ancora stradine segrete e meravigliosi negozi scampati alla globalizzazione. Nel periodo pasquale, poi, Danzica si accende di tradizioni e folklore, fra uova colorate, cestini e rami intrecciati. [www.polonia.travel](http://www.polonia.travel)



### Siviglia

Il capoluogo andaluso ha goduto di una nuova, imprevedibile notorietà internazionale grazie al *Trono di Spade*, la serie *fantasy* con milioni di spettatori nel mondo. I lussureggianti giardini dell'Alcazar e l'arena di Osuna, che hanno ospitato il *set*, sono solo due delle meraviglie di una città che vive una nuova primavera. Non a caso *Lonely Planet* la considera la prima meta urbana da vedere nel 2018.



### Catania

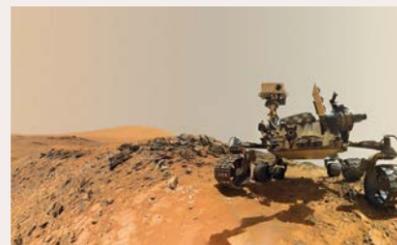
E nella girandola dei pronostici d'inizio anno c'è anche lei: Catania. La città siciliana è considerata dagli esperti una delle mete italiane emergenti. Con la sua offerta di arte e natura, stretta fra un mare cristallino e la forza dell'Etna, la città è in gran spolvero: fino al 3 giugno ospita anche un'importante mostra "Toulouse-Lautrec. La Ville Lumière" a Palazzo della Cultura ([www.mostratoulouselautrec.com](http://www.mostratoulouselautrec.com)).

### MOSTRE IN GIRO



#### FRIDA. OLTRE IL MITO

**Milano.** Con febbraio apre l'attesissima retrospettiva su Frida Kahlo che, oltre a riunire un gran numero di opere provenienti dalle principali collezioni dedicate all'artista, si pone l'ambizioso obiettivo di scardinare qualche stereotipo. Al Mudec fino al 3 giugno. [www.mudec.it](http://www.mudec.it)



#### MARTE. INCONTRI CON IL PIANETA ROSSO

**Milano.** Dal mito dei "marziani" alle spettacolari immagini inviate dalle sonde, la mostra racconta passato, presente e futuro dell'esplorazione del pianeta più leggendario. Al Museo della Scienza, in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea, fino al 3 giugno. [www.museoscienza.org](http://www.museoscienza.org)



#### IL MONDO IN UNA PERLA

**Murano.** Piccoli e preziosi manufatti in voga fin dal Trecento, le "perle di vetro" sono un genere a sé nell'arte vetraria veneziana. Si va ben oltre l'oggetto decorativo: in cambio di un congruo numero di "perle", per dirne una, i nativi americani cedettero il territorio che oggi conosciamo come Manhattan. Al Museo del Vetro fino al 17 aprile. [www.museovetro.visitmuve.it](http://www.museovetro.visitmuve.it)

### SE LA FARMACIA È TRENDY

## Il ristorante iconico



Per l'attività saranno pure tempi duri, ma l'estetica della farmacia, in compenso, va alla grande. L'artista britannico Damien Hirst (riconsacrato dalla leggendaria mostra appena conclusa a Venezia), ha aperto un ristorante a Londra che ha chiamato "Pharmacy 2". Hirst, che si confessa ossessionato dall'estetica di pillole e affini, ha creato un posto pazzesco, con sgabelli a forma di aspirina e richiami di vario genere. Da vedere. [www.pharmacyrestaurant.com](http://www.pharmacyrestaurant.com)



## Il cofanetto da collezione

Anche Renzo Arbore, uno capace di cogliere lo spirito dei tempi, ha fatto la sua operazione simpatia nei confronti della farmacia, infilando la sua ultima raccolta musicale in un cofanetto che sembra a tutti gli effetti la scatola di un integratore multivitaminico. "Arbore Plus" è un triplo album che mescola *swing*, *crooner* e musica napoletana. «La musica è un energizzante senza controindicazioni», ha chiosato l'autore. Geniale.

## Praline griffate

Raffinati cioccolatini, praline dal gusto inedito e cremi d'autore. Il tutto, in un *packaging* firmato Armani, con scatole in latta dal gusto vintage e dettagli ovviamente preziosi. Deliziosa da ogni punto di vista, è l'idea di Armani/Dolci perfetta per San Valentino. Disponibile nel punto vendita di Milano o su [www.armanidolci.com](http://www.armanidolci.com)



## Nuovi chef

Il Gambero Rosso ha scelto: è Andrea Leali lo "chef emergente d'Italia 2018". Indicando il ventiquattrenne cuoco come rivelazione dell'anno, la guida lancia ufficialmente nell'Olimpo il ristorante di famiglia, che si chiama "Casa Leali" e sorge sulle rive del Lago di Garda, a Puegnago in provincia di Brescia: una cornice quattrocentesca per soli 35 coperti, ma si può mangiare anche a bordo piscina. [www.casalealiristorante.it](http://www.casalealiristorante.it)



## Suonala ancora, Johnny

I promotori annunciano il programma di Rock in Roma - festival estivo giunto alla sua decima edizione - e la sorpresa è costituita dai "The Hollywood Vampires", un supergruppo capitanato da Alice Cooper e del quale fanno parte - tra gli altri - la star del cinema Johnny Depp e il chitarrista leader degli Aerosmith Joe Perry. Le pre vendite sono aperte. [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it) o [www.rockinroma.com](http://www.rockinroma.com)

# Clavaseptin<sup>®</sup> NUOVO DESIGN GUARDA LA VITA TINTA DI ROSA!



Prescrizione più facile,  
convenienza di sempre.

**Clavaseptin<sup>®</sup>**

amoxicillina + acido clavulanico

Compresse  
per cani e gatti

- Compresse appetibili e facilmente divisibili
- Nuovi blister per un'elevata protezione contro l'umidità

Per ulteriori informazioni consultare il foglietto illustrativo

www.vetoquinol.it



Confezioni da 62,5 - 250 - 500 mg  
da 1 e 10 blister da 10 compresse



IL RITRATTO

## Il positivista filantropo

In chimica e farmaceutica un rivoluzionario, un riformista convinto in campo sociale. Lodovico Zambelletti è il tipico rappresentante dell'imprenditoria illuminata di fine Ottocento

di Giuliano Corti

Nella Milano della seconda metà del XIX secolo, l'indiscussa capitale economica dell'Italia unita, Lodovico Zambelletti rappresenta uno straordinario modello di industriale intraprendente e visionario, ma attento anche ai problemi di una società in rapida crescita. Quando non si occupa di cure e preparazioni, guarda ai bisogni dei cittadini e si impegna per dare sollievo alle difficoltà di un popolo messo a dura prova dall'epopea risorgimentale. In un clima "da scapigliatura" e di repentini cambiamenti, sa coniugare l'istinto del ricercatore con la cultura del borghese liberale, dinamico e filantropo. Grazie anche ai suoi frequenti viaggi di studio e di ricerca all'estero, in pochi anni ha dato un nuovo volto allo speciale, trasformandone la professione in quella del moderno farmacista.

### Farmacista per vocazione

Nato a Milano il 19 novembre 1841, dopo il ginnasio, a soli 14 anni, entra come apprendista nella farmacia Fatebenefratelli. Il padre ingegnere lo affida ai frati raccomandandosi di fare di tutto per dissuaderlo da intraprendere la carriera dello speciale. Ma le pratiche officinali e la chimica sono un richiamo troppo forte per lui. Allo scoppio della Seconda Guerra di Indipendenza, nel 1859, non ancora diciottenne, presta servizio come assistente farmacista nell'ospedale militare di Porta Nuova. Si diploma in chimica farmaceutica all'università di Pavia e viene assunto da Carlo Erba nel laboratorio della farmacia di Brera. Finalmente, dopo alcuni anni passati a Lecco come direttore della farmacia Silva,

nel 1866 rileva la farmacia Monteggia in corso Vittorio Emanuele, all'angolo con piazza San Carlo. Un'antica e rinomata bottega, fondata nel 1811, a cui serve un rilancio d'immagine e di sostanza. Corretto e scientificamente rigoroso nell'esercizio della professione del chimico farmacista, Zambelletti diventa in poco tempo un luminare. In più, conosce bene le lingue e capisce che l'Italia deve aprirsi al mercato. S'informa, studia le principali Farmacopee internazionali. Scopre metodi di preparazione innovativi e di maggior efficacia rispetto alla prassi consolidata. Partecipa ai lavori della *British Pharmaceutical Conference* di Londra, che gli riconosce di aver largamente contribuito all'elevazione degli standard delle preparazioni nel Regno d'Italia. Nel 1869 pubblica un *Trattato dei medicinali* in cui sostiene che il laboratorio farmaceutico è un centro di studi e ricerche chimiche, e non solo un laboratorio officinale. Si batte affinché le esigenze quantitative della produzione industriale non compromettano la qualità dei prodotti. I fatti gli danno ragione. Le specialità della sua farmacia hanno un successo straordinario, come per esempio l'*Arseniato di ferro solubile* per la cura dell'anemia oppure le *Perle di essenza di sandalo citrino*, antisettiche e rilassanti. E ne seguiranno molte altre.

### Imprenditore illuminato

Ma Zambelletti non si accontenta dei successi personali, negli stessi anni s'impegna in politica. Sostiene i diritti dei



FOTO: Lodovico Zambelletti nel 1866 rileva la farmacia Monteggia in corso Vittorio Emanuele.

farmacisti. Difende la professione minacciata da venditori abusivi e dai ciarlatani. Eletto come rappresentante dei farmacisti nel Consiglio Sanitario Provinciale, promuove una radicale riforma sanitaria che considera un fattore essenziale di riscatto sociale. Negli anni di crescita portentosa che fanno del capoluogo lombardo una capitale europea del lavoro, Zambelletti dedica molto del suo tempo ad alcune istituzioni laiche milanesi: la "Società per la cremazione dei cadaveri" o la "Società per la cura climatica gratuita ai fanciulli gracili alunni delle scuole elementari", società umanitarie da lui promosse e finanziate. Muore di pleurite nel 1890, a soli 48 anni. Come ricorderà nella sua commemorazione funebre Tito Vignoli, docente di antropologia della Reale Accademia di Scienze e Lettere e primo direttore del Museo civico di storia naturale di Milano, si era battuto senza sosta «contro le disuguaglianze, per uno stato più equo di tolleranza e benevolenza che faccia emergere il sentimento del dovere di solidarietà fra tutti e di redenzione morale ed economica delle plebi, non per lotte sanguinose e funeste, ma per amore vicendevole». ■

**L**o ammetto, sono un po' deluso: niente coretto di putti né effetti tipo aurora boreale, fluttuo in una via di mezzo tra la nebbia Padana e un bagno turco... ma cos'è quel cancello dorato?

«Gabriele Nobili, ti aspettavo... sei un po' in ritardo».

Mi sa che è San Pietro, mi intimorisce un po', la butto sul ridere, di solito funziona.

«Mi scusi, ma c'era uno in rianimazione, sa di quelli zelanti... continuava a farmi il massaggio cardiaco... la prossima volta vedo di morire sul colpo».

Non ride: «Sì, corrisponde alla scheda: pernicioso tendenza a fare battute... mhhh... vedo che va in chiesa solo a Natale».

«A volte anche a Pasqua!», mi guarda con compassione, mi fa segno di guardare giù: da uno squarcio nelle nubi vedo sotto di noi prima un triste girotondo di penitenti in cilicio e più in basso demoni circondati da anime frementi che arroventano una graticola.

«Oh Pietro, non scherziamo: guardi bene, Messe a parte non sono poi così cattivo».

Fa uno sguardo vagamente disgustato: «Sì, in effetti con quello che c'è in giro...vabbè...».

Schiude a malincuore il battente, io mi faccio avanti prima che cambi idea.

«Ehm, mi scusi è qualche ora che sono digiuno: c'è per caso un bel ristorante...». «Le anime non mangiano, si saziano di luce».

A saperlo ieri sera prima di mettermi in macchina facevo un bis di tiramisù.

«E visto che ci sarà molto tempo libero, una libreria o un'edicola?».

«Ma quale tempo libero, in Paradiso rivivrai per sempre i tuoi momenti migliori: ora va', quella è la tua nuvola».

La mia gioia si spegne subito: «Ma... Pietro... ha la croce verde!».

«Tu per tutta la vita sei stato in farmacia e quindi abbiamo dedotto che fosse il

*«E senta Pietro, qui com'è  
la pianta organica?  
Che quorum c'è?»*

tuo posto preferito, ma ora sbrigati che sei di turno».

«Che bell'accoglienza, pure la notte di turno».

«In Paradiso non ci sono giorni e notti: tu sarai eternamente di turno, ti piaceva così tanto incassare il fuori orario...».

Un'idea perversa frena il mio disappunto: in tanti millenni qui sarà pieno di anime, una folla...

«E senta Pietro, qui com'è la pianta organica? Che quorum c'è?».

«Non so di che cosa parli... (sempre sia lodato: già mi vedo sede unica in tutto il Regno dei Cieli)... ma muoviti: c'è la consegna!».

Un fattorino scarica una cinquantina di ceste: ragazzi, veramente una farmacia celestiale.

«Beh, grazie, io entro: tra poco devo aprire e vedo che c'è già una folla di malati».

Ride di gusto: «Le anime non si ammalano, ma anche i rappresentanti vanno in Paradiso e quelli ti stanno aspettando: qui non puoi respingerli e dovrai ascoltarli uno a uno».

«Ma se non ci sono malati, perché quella

megaconsegna?».

«Oh, il Paradiso è anche per i grossisti, sai!

E qui finalmente trovano clienti che fanno ordini e pagano!».

«E dov'è un magazziniere per sistemare tutto?».

«È quello lì... lo vedi, quello sdraiato su una nube che fuma e legge *Tuttosport*: è in Paradiso pure lui, non lavora più come uno schiavo e ti guarderà mettere a posto come facevi tu da vivo con il tuo».

«Pietro... io non so che fare... posso aspettare un attimo qui fuori e decidere con calma?».

«Ma dai, dai, decidere cosa? Muoviti che stasera c'è anche l'Ecm all'Ordine».

«C'è il buffet? Quanto dura? Posso firmare e andarmene? Magari mi metto in fondo e dormo».

«Per la beatitudine dei relatori qui tutte le sedie sono in prima fila, e niente buffet: però dura poco, un paio di secoli, e ti dà tre crediti».

«Ci mando un collaboratore!».

Sorride mentre si accendono milioni di croci: «Anche i collaboratori vanno in Paradiso, e ognuno finalmente ha la farmacia che non ha avuto in Terra: vai, e saluta i tuoi colleghi, qui come vedi tutto è luce, felicità, e... guarda, c'è anche il tuo commercialista... ti ha portato la dichiarazione dei redditi, vedi com'è

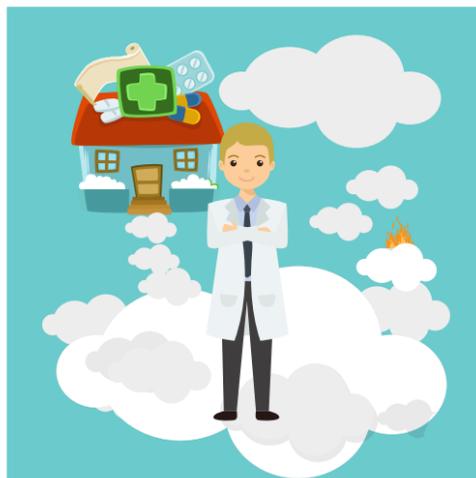
contento? Qui te la compila in un minuto visto che si paga il 100 per cento... tutto è gioia!».

Mentre faccio un impercettibile passo indietro si apre un varco tra le nubi e sale dal basso un profumo di carne alla griglia, una musica anni 70, intravedo un demone che versa ai dannati mestolate di vin brulé.

«Oh Pietro, ma chi è quello lì vestito di bianco che sta entrando nella mia farmacia?».

Lui si volta: «Ma chi... non sarà mica... non lo vedo... (si rigira, trasecola)... ma... Gabriele Nobili... dove sei finito?».

All'Inferno. ■



# Servizi

*Arredo, strumenti operativi,  
novità per il punto vendita,  
tecnologia, consigli  
nell'area commerciale*

**59. DALLE IMPRESE**  
Lab-O 24: il laboratorio  
che personalizza l'esclusività

**60. FARMACIE IN VISTA**

**61. BELLE IDEE**  
La *fidelity card* per animali

**62. FARMASHOPPING**

**63. PRODOTTI**

**Volta pagina.**



**FENIX SRL**  
Pavia 27100, Italia - Via Ugo Foscolo 25  
T +39 0382 1752851 - F +39 02 33107015  
segreteria@fenix-srl.it

[www.fenix-srl.it](http://www.fenix-srl.it)

DALLE  
IMPRESE

## Lab-O 24: il laboratorio che personalizza l'esclusività

**Compie due anni in questi giorni, ma esibisce idee molto mature: storia di un'azienda di farmacisti e per farmacisti, che vuole posizionarsi come una sorta di "laboratorio aggiunto" per le farmacie clienti. Tra personalizzazione e assistenza**

Lab-O 24 è ufficialmente nata il 24 febbraio 2016, quando 30 farmacisti titolari costituirono una società con sede a Treviso. La storia, però, era cominciata diversi decenni prima, quando il professor Fabio Brunetta, cosmetologo noto e stimato, aveva deciso di passare dal proprio laboratorio galenico a un'azienda strutturata, di nome Kalis, specializzata in formulazioni e prodotti scientificamente validi e ad alto contenuto tecnologico. Proprio da quella fondamentale esperienza familiare, i fratelli Giacomo e Andrea Brunetta hanno tratto l'ispirazione per fondare un'azienda nuova, che porta avanti i valori di Kalis ma interpreta anche lo spirito dei tempi: Lab-O 24 nasce perciò sotto forma di società che coinvolge, direttamente e attivamente, farmacie e farmacisti desiderosi di evolvere. Da subito, Lab-O 24 si presenta come un'esperienza di farmacisti per i

farmacisti, una realtà che vuole distribuire prodotti personalizzati per le farmacie. «Il personalizzato – spiega il presidente di Lab-O 24 Alessandro Tonolo – è un preparato studiato e formulato per la farmacia con composizioni uniche: non potrà mai trovarsi sugli scaffali di un autogrill o del supermercato. Il margine di ricarico per il farmacista è congruo, il che è fondamentale per la salute dell'azienda. Ma l'aspetto ancora più importante è l'identificazione di un prodotto con il professionista che lo ha consigliato: un prodotto a marchio della farmacia comunica un'autorevolezza impareggiabile e si presta per natura al passaparola tra i clienti, uno degli strumenti più persuasivi di promozione in assoluto». I farmacisti confluiti in Lab-O 24 hanno riconosciuto al progetto questi vantaggi, insieme alla possibilità di una gestione delle referenze dei magazzini più snella, di

una coesione che permette di "difendersi" delle multinazionali e di una assistenza che comprende supporto commerciale, formazione tecnica, ottime condizioni commerciali, esclusività di canale e di zona. In poco più di un anno, l'azienda ha messo a punto un listino con circa 120 cosmetici e 30 integratori alimentari, destinato ad aumentare specialmente nella seconda categoria, seguendo le indicazioni del mercato. L'obiettivo? Essere utili. «Invito tutti i farmacisti interessati a visitare i nostri laboratori, dove i nostri valori appariranno più chiari che mai – chiama all'appello il presidente di Lab-O 24 – Siamo al servizio dei colleghi che vogliono far evolvere la propria attività, con l'etica del lavoro e la dedizione che per fortuna ancora contraddistinguono la categoria. Come diceva Darwin, non è la specie più forte che sopravvive né la più intelligente, ma quella più ricettiva ai cambiamenti». ■





### PICCOLA, EPPURE GRANDE

In questa farmacia sono i volumi - nella loro forma più pura - a definire lo spazio dell'accoglienza e del consiglio: le scelte progettuali tracciano un percorso visivo di chiara lettura del prodotto esposto, caratterizzato da due livelli di *visual* comunicativo, il primo iconografico e il secondo più circostanziato.

I corpi luminosi a raggiera, che risultano come "generati" dal pilastro-espositore centrale, creano nuove percezioni nell'accostamento tra nuovi materiali e il pavimento originale, debitamente conservato. L'intero ambiente favorisce il benessere dei clienti e del personale che passa più tempo in farmacia.

**FARMACIA GHERSI (GE)**  
(HAREA KREATIVA - [www.hareakreativa.com](http://www.hareakreativa.com))

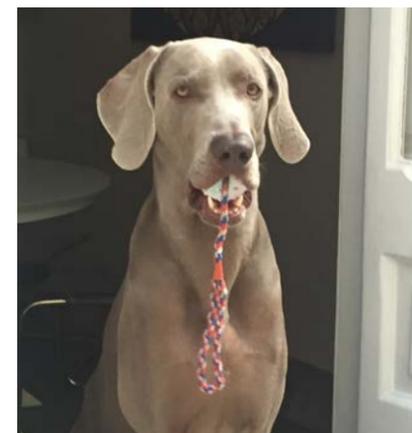
## La fidelity card per animali

**Il settore veterinario è in crescita e nella farmacia De Tommasis hanno fidelizzato anche gli amici a quattro zampe**

di Maddalena Guiotto

Una *fidelity card* per gli animali è l'ultima di una serie di iniziative della Farmacia De Tommasis di Napoli. Fondata dal dottor Giuseppe nel 1890, oggi è guidata dalle tre dottoresse e sorelle: Bianca, Matilde e Irene, che rappresentano la quinta generazione di farmacisti di famiglia.

Con un'esperienza che ha superato il secolo, la farmacia è attiva su tutta una serie di iniziative che puntano a rendere concreto il concetto di farmacia dei servizi: dalle campagne per la salute cardiovascolare, all'*on line*, alla dermocosmesi, fino alla veterinaria. «Abbiamo più di ventimila tessere di fidelizzazione per i nostri clienti», spiega Matilde de Tommasis. Da sei mesi anche gli animali di compagnia hanno la loro tessera per raccogliere i punti che permettono di avere accesso a premi o sconti. «Ci siamo accorte - continua la farmacista - che il settore veterinario è in crescita e così abbiamo proposto ai nostri clienti una carta fedeltà che è intestata all'animale e ha il codice fiscale del



FOTO\_Da sinistra a destra: Bianca, Clementina, Irene, Matilde De Tommasis.

proprietario». Per ogni acquisto nel settore veterinario, il cane, il gatto, ma anche il coniglio, aggiungono punti alla tessera e, per i vari traguardi raggiunti, ottiene un osso, un gioco, oppure degli sconti. I clienti hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa: sono già 472 le tessere attive. «L'area dedicata alla veterinaria tiene conto di vari aspetti del benessere degli animali», dice De Tommasis che, proprietaria di un cane, da sempre ha la passione anche per gli amici a quattro zampe. «Offriamo anche rimedi omeopatici per gli animali», continua la dottoressa. «Abbiamo una linea di Fiori australiani (*bush flower*) con i quali riusciamo a curare tante piccole cose: viaggio in auto, la paura dei botti di Capodanno, la timidezza o il disagio di alcuni cani che arrivano dai canili e sono un po' spaventati...». Insomma, l'idea è di creare una farmacia dei servizi dove, accanto alla cura per il paziente, a cui vengono offerti tutta una serie di prestazioni anche attraverso campagne come per lo screening cardiovascolare o del diabete, si dà spazio al consiglio anche su ciò che sta

particolarmente a cuore al paziente. Proprio con questo intento, uno dei 25 collaboratori presenti in farmacia sta facendo un corso di formazione per la gestione di piccoli problemi degli animali di piccola taglia. «Se avessi più spazio - commenta de Tommasis - predisporrei un'area con mangimi particolari per l'alimentazione, una alla guinzaglieria, prodotti per l'igiene. Ci sono delle spazzole per il pelo che hanno l'olio di nem, quindi sono antiparassitarie». Insomma, siamo solo all'inizio e il settore promette bene. Come rivelano i dati Iqvia, il mercato veterinario italiano è passato da un valore di 172 milioni di euro del 2016 a 181 milioni l'anno scorso: un +5 per cento che fa ben sperare. ■

#### Le vostre iniziative innovative

Avete avviato in farmacia un'iniziativa particolare che vale la pena di raccontare ai colleghi? Scriveteci a [info@ifarma.net](mailto:info@ifarma.net), vi contatteremo per intervistarvi.

## Innovazioni tecnologiche e suggerimenti per la vostra farmacia

### GEPROM

## Comunicazione ordinata

Nuove esigenze espositive? I sistemi Geprom offrono la possibilità di migliorare sia l'allestimento delle vetrine sia la comunicazione interna, dando un utilissimo contributo per sconfiggere l'effetto caos. Il primo aiuto può arrivare dagli espositori luminosi da posizionare in vetrina, per valorizzare al meglio i messaggi promozionali. Ma, come sappiamo, anche all'interno della farmacia le esigenze di comunicazione si moltiplicano: devono essere valorizzati messaggi pubblicitari e prodotti, servono targhe e segnaletiche per indicare ambienti adibiti ad analisi, *test*, *corner* tematici. Il tutto salvaguardando la *privacy* dei clienti della farmacia. Geprom propone una vasta gamma di soluzioni da scoprire. [www.geprom.it](http://www.geprom.it)



### FULCRI

## Operazione trasparenza

Prezzi chiari, amicizia lunga. I prodotti Fulcri aiutano a impostare il rapporto con il cliente nel modo più trasparente.

"Paper" è il sistema semplice e chiaro per prezzare i prodotti con etichette segnaprezzo cartacee, acquisendo i prezzi dal gestionale e scegliendo direttamente il formato e il *layout* dell'etichetta più utili. "Vedi Prezzo", invece, è la nuova soluzione per far subito sapere al cliente quanto costa il prodotto che sta guardando, tramite un lettore di *barcode* posizionato strategicamente sugli scaffali o in aree specifiche della farmacia. Anche questo è agganciato al gestionale: basta avvicinare la scatoletta al terminale e il prezzo aggiornato comparirà immediatamente.

[www.pharmafulcri.it](http://www.pharmafulcri.it) (contatti: [commerciale@fulcri.it](mailto:commerciale@fulcri.it) oppure 02-87386470)



Per prepararsi al cambio di stagione, niente di meglio che affidarsi alla natura: consigliando prodotti per curare pelle e capelli, favorire la regolarità e far risplendere il sorriso

### tau-marin

#### BIANCO ANCHE TRA I DENTI

Pratico, versatile e tecnologico: Tau-white di **Tau Marin** è un filo interdentale sbiancante di ultima generazione, pensato per segnare un ulteriore salto di qualità nel segmento dell'igiene orale. La sua fibra in poliestere a espansione, alta solo pochi millimetri, ha la proprietà di espandersi durante l'utilizzo per una massima aderenza agli spazi tra i denti. La composizione a base di silice, leggermente abrasiva e con spiccate proprietà sbiancanti, ripristina e mantiene il colore anche nei punti più difficili da raggiungere, tra un dente e l'altro. Cerato per una maggiore scorrevolezza, il filo interdentale Tau-white assicura 25 metri di freschezza a lunga durata. Da usare due o al massimo tre volte la settimana.



[www.igieneoraleperfetta.it](http://www.igieneoraleperfetta.it)



[www.euritaliapharma.it](http://www.euritaliapharma.it)



#### UNA TISANA PER LA REGOLARITÀ

Porta il marchio "Fave di Fuca" la tisana nata per chi desidera affrontare in maniera delicata e naturale i problemi di stitichezza. **Fave di Fuca Tisana** aiuta a ritrovare il naturale transito intestinale grazie alla sua azione lassativa: la sua composizione a base di senna e frangula, malva, carvi e finocchio è infatti una miscela di erbe che, una volta giunta nel colon, agisce in modo sinergico per favorire la peristalsi, l'eliminazione dei gas e lo svuotamento intestinale. Ideale nella stagione invernale, è consigliata per l'uso quotidiano disciolta in una tazza di acqua bollente.



#### PROSTATA SEMPRE EFFICIENTE

Utile per la funzionalità della prostata e delle vie urinarie, **Prostenil Advanced** si caratterizza per la presenza dell'innovativo complesso molecolare naturale Xanurin. In particolare, la ricerca Aboca ha sviluppato un esclusivo estratto di *Serenoa*, caratterizzato per il contenuto non solo di lipidosteroli ma anche di polifenoli fondamentali per la corretta funzionalità della prostata. Questo estratto, insieme al tè verde, svolge anche una pronta azione sulla funzionalità delle vie urinarie. In Prostenil sono inoltre presenti l'estratto di semi d'uva, che coadiuva il microcircolo e la protezione dai radicali liberi e quello di *Cranberry*. Completano la formulazione gli oli essenziali di *cajeput* e *ginepro* ad azione antiossidante.



[www.aboca.com](http://www.aboca.com)



[www.mylan.it](http://www.mylan.it)



[www.morganpharma.it](http://www.morganpharma.it)



[www.klorane.it](http://www.klorane.it)

## Mylan

### PORGERE LA MANO ALLA PRIMAVERA

Via i guanti, le mani sono la parte del corpo più esposta agli sbalzi termici e, insieme, il primo biglietto da visita in qualsiasi incontro. Se lavaggi frequenti, detersivi aggressivi, inquinamento e variazioni di temperatura rappresentano fattori di stress per la cute, bisogna correre ai ripari. **SebaMed Crema Mani e Unghe** unisce alla cura delle pelli screpolate e danneggiate un trattamento specifico per le unghie. Formulata con attivi di origine naturale, svolge una triplice azione dermoprotettiva: protegge, calma e decongiona; idrata, leviga e ammorbidisce; nutre e rigenera.

## EUBOS<sup>®</sup> MED

### UREA PER LE PELLI PIÙ PROBLEMATICHE

Se la pelle ha esigenze particolari, le cure devono essere maggiori. La linea **Eubos Urea** si propone come un efficace trattamento per la pelle secca, disidratata, atopica e intollerante, adatto anche in caso di diabete e di psoriasi. La linea sfrutta le proprietà dell'urea ma - rispetto ai prodotti tradizionali - la formula Eubos si avvale di altri principi attivi di qualità, per una migliore e più profonda idratazione, nel rispetto delle funzioni fisiologiche della pelle. Contiene infatti anche acido lattico e lattati per favorire la fisiologica rigenerazione cellulare; glicerina con effetti leviganti; allantoina con azione antinfiammatoria e riepitelizzante; olio di noce di macadamia che rinforza la funzione di barriera cellulare; olio di mandorle dolci per migliorare il tono dell'epidermide; acido linolenico per favorire la sintesi; inulina per prolungare l'effetto idratante; lipidi estratti dal girasole con effetto nutriente.

## LABORATOIRES Klorane BOTANIQUE DE PRECISION

### DELICATEZZA SUI CAPELLI

Quando il cuoio capelluto è sensibile e irritabile, sollecitato dai cambiamenti climatici o da molteplici trattamenti, l'igiene richiede particolare delicatezza. Nella direzione della massima leggerezza va la **Linea alla peonia** di Klorane, marchio Pierre Fabre da sempre impegnato nella ricerca naturale. La formula dal pH fisiologico è studiata per offrire al cuoio capelluto sensibile e irritabile una detersione rispettosa della cute. Grazie all'estratto di peonia, appositamente coltivata in Cina nel pieno rispetto dell'ecosistema, la pelle trae giovamento sin dal momento dello *shampoo*, con un effetto lenitivo che perdura almeno 24 ore. Il suo profumo fresco dalle proprietà rilassanti, scientificamente dimostrate, regala un effetto distensivo. Allo *shampoo* si associano balsamo e siero. Disponibili in vari formati.



**COSMOFARMA**  
EXHIBITION  
La farmacia al centro.

# CRUCIALE, COME ESSERCI.



**BOLOGNA**  
20 - 22 APRILE 2018

ORGANIZZATO DA: BolognaFiere Cosmoprof SpA - Milano  
Tel. +39 02 796420 | Fax +39 02 454708285  
info@cosmofarma.com | www.cosmofarma.com

# BRUFEN<sup>®</sup> ANALGESICO



PP consigliato: 5,00 €  
OTC



PP consigliato: 7,30 €  
SOP

**OGGI ANCHE OTC.  
UNA GRANDE OPPORTUNITÀ  
PER UN CONSIGLIO QUALIFICATO.**

- **Assorbimento rapido** del principio attivo<sup>1</sup>
- **Azione veloce contro il dolore acuto**<sup>1</sup>
- **Minor rischio di tossicità gastrointestinale grave**<sup>2</sup>



BRUFEN ANALGESICO 200 mg Ibuprofene - sale di lisina è indicato nel trattamento sintomatico del dolore da lieve a moderato, quale cefalea, dolore dentale, dolore mestruale e febbre e dolore nel raffreddore comune<sup>3</sup>. BRUFEN ANALGESICO 400 mg Ibuprofene - sale di lisina è indicato nel trattamento sintomatico del dolore da lieve a moderato, quale cefalea, emicrania acuta con o senza aura, dolore dentale, dolore mestruale e febbre e dolore nel raffreddore comune<sup>4</sup>.

1. Moore RA et al. Faster, higher, stronger? Evidence for formulation and efficacy for ibuprofen in acute pain. *Pain*. 2014 Jan;155(1):14-21.
2. Henry D et al. Variability risk of gastrointestinal complications with individual nonsteroidal anti-inflammatory drugs: result of collaborative meta-analysis. *BMJ* 1996; 312: 1563-1566. - 3. RCP Brufen Analgesico 200 mg - 4. RCP Brufen Analgesico 400 mg

Per ulteriori informazioni consultare gli RCP del prodotto accedendo all'area riservata del sito [www.mylan.it](http://www.mylan.it)